



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 12-12-2011 (punto N 23)

Delibera N 1126 del 12-12-2011

Proponente

ANNA RITA BRAMERINI
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA

Pubblicità / Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)

Dirigente Responsabile FABIO ZITA

Estensore ALBERTO UGOLINI

Oggetto

D.Lgs. 152/2006 art. 23 e segg. Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale del progetto di impianto fotovoltaico Bocca di Cornia con potenza complessiva pari a 18 MW nel Comune di Piombino (LI) presentato da Officine Elettriche Balsini srl. Provvedimento conclusivo.

Presenti

ENRICO ROSSI	ANNA RITA BRAMERINI	LUCA CECCOBAO
ANNA MARSON	RICCARDO NENCINI	GIANNI SALVADORI
CRISTINA SCALETTI	GIANFRANCO SIMONCINI	STELLA TARGETTI

Assenti

SALVATORE ALLOCCA	DANIELA SCARAMUCCIA
-------------------	------------------------

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Cartaceo+Digitale	conferenza dei servizi

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>
Direzione Generale	DIREZIONE GENERALE POLITICHE TERRITORIALI, AMBIENTALI E PER LA MOBILITA'
Area di Coordinamento	AREA DI COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 8 gennaio 2009, n.1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e s.m.i.;

Vista la Parte II del D.Lgs. 152/2006;

Visto il D.Lgs. 4/2008;

Vista la L.R. 79/98;

Vista la deliberazione G.R. 9 febbraio 2009, n. 87 concernente “D.Lgs 152/2006 – Indirizzi applicativi nelle more dell’approvazione della legge regionale in materia di VAS e di VIA”;

Vista la L.R. 10/2010 e s.m.i.;

Visto il D. Lgs. 128/2010;

Visto l’art. 14 della L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la L.R. 40/2009 e s.m.i.;

Visto che Officine Elettriche Balsini s.r.l., con nota del 30.09.2010 pervenuta in data 06.10.2010, ha presentato alla Regione Toscana l’istanza di pronuncia di compatibilità ambientale in ordine al progetto dell’impianto fotovoltaico “Bocca di Cornia” con potenza complessiva pari a 18 MW nel Comune di Piombino (LI), provvedendo contestualmente al deposito del progetto definitivo, dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) e della sintesi non tecnica presso la Regione Toscana e le Amministrazioni interessate, ai fini dello svolgimento della procedura di VIA ai sensi degli articoli 23 e seguenti del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che l’intervento di progetto, riguardante la realizzazione di un impianto fotovoltaico, è contemplato nell’Allegato B1, lettera d), della L. R. 10/2010, e che nella specie esso è sottoposto a procedura di valutazione di impatto ambientale in esito a procedimento di verifica conclusosi con decreto del dirigente responsabile n. 2931 del 15.06.2010;

Dato atto che:

- in data 29.01.2011 il Proponente ha provveduto alla pubblicazione del regolare avviso al pubblico sul quotidiano “La Nazione” e tale data ha costituito avvio del procedimento in oggetto;
- in data 31.01.2011 è pervenuta dal Proponente documentazione integrativa volontaria;
- di tutta la suddetta documentazione progettuale è stata altresì data notizia sul sito web dell’autorità competente e non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- il Settore VIA procedente, con note del 01.02.2011 e 24.03.2011 ha chiesto sulla documentazione presentata i pareri di amministrazioni ed enti interessati (Provincia di Livorno, Comune di Piombino, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per le Province di Pisa e Livorno, Bacino di rilievo regionale Toscana Costa, Consorzio di Bonifica Alta Maremma, Enel Distribuzione S.p.A.), nonché i contributi tecnici dell’ARPAT Area “VIA/VAS - GIM”, dell’Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Livorno-Lucca-Pisa e di vari Uffici regionali;
- sono stati acquisiti i pareri della Provincia di Livorno, del Comune di Piombino, della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per le Province di Pisa e Livorno, dell’Autorità di Bacino Regionale Toscana Costa, del Consorzio di Bonifica Alta Maremma e di Enel Distribuzione S.p.A. e i contributi tecnici dell’ARPAT Area “VIA/VAS-GIM”, dell’Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Livorno-Lucca-Pisa e dei seguenti Settori regionali: Pianificazione del Territorio; Qualità dell’Aria, Rischi Industriali, Prevenzione e Riduzione integrata dell’inquinamento; Tutela dall’Inquinamento elettromagnetico ed acustico e Radioattività ambientale;

Autorità di vigilanza sulle attività minerarie; Tutela e Valorizzazione delle risorse ambientali; Rifiuti e Bonifiche dei Siti Inquinati; Rischio Idraulico e Idrogeologico; Protezione e Valorizzazione della fascia costiera e dell'ambiente marino; Infrastrutture di trasporto strategiche e cave nel governo del territorio; Pianificazione del Sistema Integrato della Mobilità e della Logistica; Programmazione Agricolo Forestale;

- in data 02.03.2011 si è tenuto un sopralluogo tecnico sul sito di progetto;
- in data 21.04.2011 è pervenuta dal Proponente documentazione integrativa volontaria;
- con nota del 02.05.2011 è stata richiesta al Proponente documentazione integrativa, con assegnazione di un termine poi prorogato ai sensi di legge su richiesta del Proponente;
- in data 01.08.2011 è pervenuta dal Proponente la documentazione integrativa richiesta;
- in merito alla documentazione integrativa pervenuta, l'Ufficio procedente, con note del 03.08.2011 ha chiesto i pareri ed i contributi tecnici delle stesse Amministrazioni, Enti e Uffici interessati già coinvolti inizialmente, nonché della Società Terna S.p.A., indicata dal Proponente stesso come nuovo Ente gestore della rete in cui deve confluire l'energia prodotta dall'impianto;
- sono stati acquisiti, a seguito di tali ultime richieste, i pareri della Provincia di Livorno, del Comune di Piombino, della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per le Province di Pisa e Livorno, dell'Autorità di Bacino Regionale Toscana Costa, del Consorzio di Bonifica Alta Maremma, di Enel Distribuzione S.p.A. e di Terna S.p.A. e i contributi tecnici dell'ARPAT Area "VIA/VAS-GIM", dell'Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Livorno-Lucca-Pisa e dei seguenti Settori: Pianificazione del Territorio; Tutela dall'Inquinamento elettromagnetico ed acustico e Radioattività ambientale; Tutela e Gestione delle Risorse Idriche; Autorità di vigilanza sulle attività minerarie; Tutela e Valorizzazione delle risorse ambientali; Rifiuti e Bonifiche dei Siti Inquinati; Protezione e Valorizzazione della fascia costiera e dell'ambiente marino; Infrastrutture di trasporto strategiche e cave nel governo del territorio; Programmazione Agricolo Forestale e Prevenzione, Igiene e Sicurezza sui luoghi di lavoro (con allegata la nota dell'Azienda USL 6 competente territorialmente);
- con nota del 05.08.2011 l'Ufficio procedente, avendo rilevato che, da un primo esame formale della documentazione integrativa pervenuta, non risultava la documentazione relativa ad alcuni aspetti indicati nella richiesta di integrazioni del 02.05.2011, ha chiesto al Proponente di completare il deposito delle integrazioni richieste;
- in data 22.08.2011 è pervenuta dal Proponente documentazione integrativa volontaria;
- in data 02.09.2011 il Proponente ha depositato il completamento della documentazione integrativa richiesta;
- in merito al completamento della documentazione integrativa, l'Ufficio procedente, con nota del 08.09.2011 ha chiesto i pareri ed i contributi tecnici del Comune di Piombino, della Soprintendenza competente e dell'Ufficio regionale interessato, acquisendo pareri e contributi del Comune di Piombino e del Settore Pianificazione del Territorio;
- in data 03.10.2011 è pervenuta dal Proponente documentazione integrativa volontaria in merito agli aspetti paesaggistici;
- in merito alla documentazione integrativa volontaria pervenuta, l'Ufficio procedente, con nota del 07.10.2011 ha chiesto i pareri ed i contributi tecnici del Comune di Piombino, della Soprintendenza competente e dell'Ufficio regionale interessato, acquisendo pareri e contributi del Comune di Piombino e del Settore Pianificazione del Territorio;
- dell'intera documentazione integrativa al progetto è stata data notizia sul sito web dell'autorità competente e non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- a fronte di documentazione fornita dal Proponente da cui risulta che il Comune di Piombino ritiene che l'istanza di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146, comma 2 del D. Lgs. 42/2004 non è procedibile in quanto *"l'area di intervento ricade solo marginalmente in ambito sottoposto a tutela paesaggistica ed in tale area non si prevedono opere che modificano lo stato dei luoghi"*, l'Ufficio procedente, con nota del 09.11.2011, ha chiesto chiarimenti al Comune stesso e alla competente Soprintendenza;
- a seguito di detta richiesta, il Servizio Edilizia e Gestione Vincoli del Comune di Piombino, con nota dell'11.11.2011 che in data 23.11.2011 è stata trasmessa per opportuna conoscenza alla competente Soprintendenza, ha confermato che non è necessario il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;
- in data 30.11.2011 si è tenuta la riunione istruttoria degli Uffici regionali, nel corso della quale, esaminato e discusso approfonditamente ogni aspetto del progetto in esame e dei relativi impatti sull'ambiente alla luce di quanto raccolto nel corso dell'istruttoria, è stato deciso di esprimere parere tecnico favorevole ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale del progetto in esame, subordinatamente al rispetto di prescrizioni e raccomandazioni;

Visto il verbale della suddetta riunione istruttoria del 30.11.2011, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);

Ritenuto di condividere le conclusioni espresse nel suindicato verbale della riunione istruttoria del 30.11.2011;

A voti unanimi,

DELIBERA

1) di esprimere, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, pronuncia favorevole di compatibilità ambientale sul progetto per la "*Realizzazione di un impianto fotovoltaico in località Bocca di Cornia*", nel Comune di Piombino (LI), proposto da Officine Elettriche Balsini s.r.l., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui al verbale della riunione istruttoria del 30.11.2011 costituente parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A);

2) di stabilire in anni cinque la durata dell'efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale di cui al precedente punto 1);

3) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto alla proponente Officine Elettriche Balsini s.r.l.;

4) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto al Comune di Piombino, alla Provincia di Livorno, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per le Province di Pisa e Livorno, all'Autorità di Bacino Regionale Toscana Costa, al Consorzio di Bonifica Alta Maremma, a Enel Distribuzione S.p.A., a Terna S.p.A., all'Area "VIA/VAS-GIM" dell'ARPAT, all'Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Livorno-Lucca-Pisa, nonché agli Uffici regionali interessati.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera g) della LR 23/2007 e s.m.i. e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima legge regionale.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Dirigente Responsabile
FABIO ZITA

Il Direttore Generale
ANTONIO DAVIDE BARRETTA



Regione Toscana

**Direzione Generale della Presidenza
Area di Coordinamento Programmazione
Settore Valutazione Impatto Ambientale**

RIUNIONE ISTRUTTORIA

Riunione del 30 novembre 2011

Oggetto: Procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, art. 52 e seguenti della L.R. 10/2010 e smi: “Impianto fotovoltaico Bocca di Cornia”, Comune di Piombino (LI).
Proponente: **Officine Elettriche Balsini S.r.l.**

VISTI

- **La L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 e smi** “*Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale*”;
- **Il D.Lgs. 152/2006 e smi;**
- **Il D.Lgs. 4/2008;**
- **Il D. Lgs. 128/2010;**
- **La Delibera G. R. n. 87 del 9.2.2009** (*Indirizzi transitori applicativi nelle more dell’approvazione della legge regionale in materia di VIA VAS*);
- **La L.R. 10/2010 e smi;**

LA RIUNIONE ISTRUTTORIA

PREMESSO

che la Società Officine Elettriche Balsini Srl in data 06.10.2010 ha depositato presso la Regione Toscana il progetto del campo fotovoltaico “Bocca di Cornia”, sito nel Comune di Piombino (LI), il relativo studio di impatto ambientale (SIA) e relativa istanza di avvio ai fini dello svolgimento della procedura di VIA ai sensi degli articoli 52 e seguenti della L.R. 10/2010;

che la pubblicazione del relativo avviso sul quotidiano “La Nazione” è avvenuta in data 07.10.2010;

che, a seguito della verifica della completezza della documentazione presentata ai sensi del comma 9 dell’art. 52 della L.R. 10/10, l’Ufficio procedente, attesa la difficoltà obiettivamente riscontrabile nella lettura della documentazione pervenuta, e in particolare del documento “Relazione generale” i cui contenuti risultano scarsamente organizzati, e attesa altresì la mancanza di documentazione necessaria per la valutazione, con nota del 03.11.2010, ha chiesto al Proponente di presentare:

-lo studio di impatto ambientale relativo all’intervento di cui trattasi, ove siano trattati analiticamente ed ordinatamente gli aspetti di cui all’Allegato C della L. R. 10/2010. Lo studio suddetto deve essere completo dell’indice e della numerazione delle pagine, e deve essere riferito in ogni sua parte alla VIA del progetto di cui all’istanza in oggetto. A quest’ultimo riguardo, si rileva: che le conclusioni della “Relazione generale” citata sembrano riferite alla fase di verifica di assoggettabilità; che risultano incongruenze circa l’estensione dell’area di progetto (diversamente indicata nel paragrafo E.1.3 e nel paragrafo A.1.4.) e circa la tipologia dell’elettrodotto di collegamento (punti 2 e 3 del paragrafo E.1.3); che nella Tabella di valutazione ambientale TVA.6 viene fatto riferimento (non si comprende a quale titolo) ad un impianto nel

Comune di Penna Sant'Andrea;

- il progetto delle opere e degli impianti connessi e necessari alla realizzazione e alla funzionalità dell'impianto fotovoltaico, compresa la cabina primaria indicata come "da realizzare" (Tav. 02/A);
- la documentazione che attesti chiaramente l'assenso del gestore della rete all'allacciamento dell'impianto della potenza complessiva pari a quella di progetto (18 MW) e le relative modalità;
- la documentazione prevista alle lettere f) e g) del comma 1 dell'art. 52 della L.R. 10/2010.

Pertanto, ai sensi dall'art. 52 comma 9 della L.R. 10/10, l'Ufficio procedente ha dichiarato sospeso il procedimento, disponendo che il deposito della suddetta documentazione dovesse essere effettuato presso tutti i soggetti di cui al comma 3 del citato art. 52, e dovesse essere accompagnato dalla pubblicazione di un nuovo avviso al pubblico ai sensi del comma 4 dell'articolo citato;

che la Società Officine Elettriche Balsini Srl in data 31.12.2010 ha depositato presso la Regione Toscana la documentazione richiesta;

che la pubblicazione del relativo avviso sul quotidiano "La Nazione" è avvenuta in data 15.01.2011, ma non è stata inviata all'Ufficio procedente l'attestazione dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso al pubblico, come richiesto al comma 5 dell'art. 52 della L.R. 10/10;

che, in data 24.01.2011, è avvenuto un incontro presso la sede dell'Ufficio procedente, convocato dall'Ufficio stesso per chiedere al Proponente chiarimenti in merito ai seguenti aspetti:

- la pubblicazione di avviso al pubblico su quotidiano, che costituisce data di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 10/10, atteso che non è pervenuta l'attestazione dell'avvenuta pubblicazione, come richiesto al comma 5 dell'art. 52 della L.R. 10/10;
- le motivazioni per le quali ha indicato un'area di impianto pari a 47 ha, lasciando circa l'80 % della suddetta area libera da installazioni fotovoltaiche;
- il dimensionamento e l'assenza di un vero e proprio progetto definitivo delle vasche di compensazione indicate nelle tavole di progetto (come richiesto dal D. Lgs. 163/2010).

A seguito del suddetto incontro è stata concordata con il Proponente l'opportunità di integrare la documentazione con una tavola di perimetrazione dell'area di intervento, includendo esclusivamente la superficie occupata dal campo fotovoltaico e aggiornando di conseguenza il relativo SIA.

Al fine di garantire la massima partecipazione del pubblico sulla documentazione aggiornata, l'Ufficio procedente ha, inoltre, chiesto al Proponente di provvedere a una nuova pubblicazione dell'avviso e di trasmettere tempestivamente copia dell'avvenuta pubblicazione all'Ufficio stesso;

che la pubblicazione del regolare avviso al pubblico è avvenuta in data 29.01.2011 sul quotidiano "La Nazione" e che tale data ha costituito avvio del procedimento in oggetto;

che la Società Officine Elettriche Balsini Srl in data 31.01.2011 ha depositato presso la Regione Toscana e le Amministrazioni interessate un ulteriore elaborato intitolato "Tavola di perimetrazione di Impianto Fotovoltaico";

che l'intera documentazione presentata è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana per tutta la durata del procedimento e che ad oggi non è pervenuta alcuna osservazione da parte del pubblico;

che l'intervento di progetto riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico con potenza complessiva pari a 18 MW ed è contemplato nell'Allegato B1, lettera b della L.R. 10/2010 e smi;

che pertanto tale progetto era già stato sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi degli articoli 48 e seguenti della L.R. 10/2010, conclusasi con il D.D. n. 2931 del 15.06.2010 che lo sottoponeva alla procedura di VIA;

che, con note in data 01.02.2011 e 24.03.2011, sono state inviate richieste di parere alle Amministrazioni Interessate e ad Enel Distribuzione S.p.A., inizialmente indicata come Ente gestore dell'energia prodotta dall'impianto dal Proponente stesso;

che, a seguito della citata richiesta, sono pervenuti i pareri delle seguenti Amministrazioni:

- Provincia di Livorno;
- Comune di Piombino;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per le Province di Pisa e Livorno;
- Autorità di Bacino Regionale Toscana Costa;
- Consorzio di Bonifica Alta Maremma;
- Enel Distribuzione S.p.A.;

che in data 01.02.2011 sono state inviate le richieste di contributo istruttorio all'Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Livorno-Lucca-Pisa (Sede di Livorno), all'ARPAT e agli Uffici regionali interessati;

che a seguito della citata richiesta sono pervenuti i contributi tecnici da parte di:

- Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Livorno-Lucca-Pisa (Sede di Livorno);
- ARPAT;
- Settore Pianificazione del Territorio;
- Settore Qualità dell'aria, Rischi industriali, Prevenzione e Riduzione integrata dell'inquinamento;
- Settore Tutela dall'Inquinamento Elettromagnetico ed Acustico e Radioattività Ambientale;
- Settore Autorità di Vigilanza sulle attività minerarie;
- Settore Tutela e Valorizzazione delle risorse ambientali;
- Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti Inquinati;
- Settore Rischio Idraulico ed Idrogeologico;
- Settore Protezione e valorizzazione della fascia costiera e dell'ambiente marino;
- Settore Infrastrutture di trasporto strategiche e cave nel governo del territorio;
- Settore Pianificazione del Sistema Integrato della Mobilità e della Logistica;
- Settore Programmazione Agricolo Forestale;

che in data 02.03.2011 si è svolto un sopralluogo tecnico sul sito di progetto;

che in data 21.04.2011 la Società Officine Elettriche Balsini Srl ha depositato presso la Regione Toscana e le Amministrazioni interessate documentazione integrativa volontaria, con particolare riferimento a quanto evidenziato nel proprio parere dal Nucleo di Valutazione VIA/VAS del Comune di Piombino;

che in data 02.05.2011 la Regione Toscana ha chiesto integrazioni alla Società Officine Elettriche Balsini Srl;

che in data 17.06.2011 il Proponente ha provveduto al prescritto pagamento della somma pari allo 0,5 per mille del costo delle opere pari a € 26.463,94, come da nota di accertamento n. 4973 del 23.06.2011;

che in data 28.06.2011 la Società Officine Elettriche Balsini Srl ha avanzato istanza di proroga di 30 giorni dei termini di presentazione della documentazione integrativa, in attesa della Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) per l'allacciamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), chiesta a Terna S.p.A.;

che, con nota del 01.07.2011, l'Ufficio precedente ha concesso al Proponente la proroga richiesta, sottolineando che tutta la documentazione indicata nella richiesta di integrazioni del 02.05.2011 è necessaria al fine di rendere possibile la complessiva valutazione del progetto; inoltre l'Ufficio ha ribadito che, con particolare riferimento ai punti 1 e 2 della richiesta stessa, è necessario che vengano presentati il progetto definitivo delle opere per la connessione alla RTN e lo studio degli impatti ambientali relativi a tale progetto, compresi gli esiti delle verifiche con il soggetto gestore;

che in data 25.07.2011 la Società Officine Elettriche Balsini Srl ha chiesto a Terna S.p.A., comunicandolo anche alla Regione Toscana, di predisporre con la massima cortese sollecitudine la STMG da poter inviare alla Regione Toscana;

che in data 01.08.2011 la Società Officine Elettriche Balsini Srl ha depositato presso la Regione Toscana e le Amministrazioni interessate la documentazione integrativa;

che in merito alla documentazione integrativa depositata dal Proponente, in data 03.08.2011 sono state inviate le richieste di parere alle Amministrazioni interessate, nonché le richieste di pareri tecnici di competenza a Enel Distribuzione S.p.A. e a Terna S.p.A., indicata quest'ultima come nuovo Ente gestore dell'energia prodotta dall'impianto dal Proponente stesso, a seguito della STMG fornitagli;

che a seguito di tale richiesta sono pervenuti i seguenti pareri:

- Provincia di Livorno;
- Comune di Piombino;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per le Province di Pisa e Livorno;
- Autorità di Bacino Regionale Toscana Costa;
- Consorzio di Bonifica Alta Maremma;
- Enel Distribuzione S.p.A.;
- Terna S.p.A.;

che in merito alla documentazione integrativa depositata dal Proponente, in data 03.08.2011 sono state inviate le richieste di contributo istruttorio all'Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Livorno-Lucca-Pisa (Sede di Livorno), all'ARPAT e agli Uffici regionali interessati;

che a seguito della richiesta di contributo istruttorio sono pervenuti contributi tecnici da parte di:

- Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Livorno-Lucca-Pisa (Sede di Livorno);
- ARPAT;
- Settore Pianificazione del Territorio;
- Settore Tutela dall'Inquinamento Elettromagnetico ed Acustico e Radioattività Ambientale;
- Settore Tutela e gestione delle risorse idriche;
- Settore Autorità di Vigilanza sulle attività minerarie;
- Settore Tutela e Valorizzazione delle risorse ambientali;
- Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti Inquinati;
- Settore Protezione e valorizzazione della fascia costiera e dell'ambiente marino;
- Settore Infrastrutture di trasporto strategiche e cave nel governo del territorio;
- Settore Programmazione Agricolo Forestale;
- Settore Prevenzione, Igiene e Sicurezza sui luoghi di lavoro (con allegata la nota dell'USL 6 competente territorialmente);

che in data 05.08.2011 l'Ufficio procedente ha rilevato che, da un primo esame formale della documentazione integrativa pervenuta in data 01.08.2011, non risultavano affrontati gli aspetti indicati ai punti 8, 23 e 27 della richiesta di integrazioni del 02.05.2011 e, pertanto, ha chiesto al Proponente di completare il deposito di quanto richiesto entro 30 giorni presso tutti i soggetti interessati;

che in data 22.08.2011 la Società Officine Elettriche Balsini Srl ha depositato volontariamente presso la Regione Toscana, la Soprintendenza e le Amministrazioni interessate documentazione in riscontro al parere inviatogli dalla Soprintendenza stessa sottoforma di preavviso di provvedimento negativo ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990;

che in data 02.09.2011 la Società Officine Elettriche Balsini Srl ha depositato presso la Regione Toscana e le Amministrazioni interessate il completamento della documentazione integrativa richiesta con la nota del 05.08.2011;

che in merito al completamento della documentazione integrativa depositata dal Proponente, in data

08.09.2011 sono state inviate le richieste di parere al Comune di Piombino ed alla Soprintendenza e la richiesta di contributo istruttorio all'Ufficio regionale interessato;

che, a seguito di tale richiesta, sono pervenuti i seguenti pareri e contributi:

- Comune di Piombino;
- Settore Pianificazione del Territorio;

che con nota del 07.09.2011, pervenuta il 12.09.2011, la Società Officine Elettriche Balsini Srl ha chiesto all'Ufficio precedente di inviare al Ministero per i Beni e le Attività Culturali tutta la documentazione integrativa prodotta fino alla data del 18.08.2011 ed al Ministero stesso di procedere ad una nuova valutazione, esaminando tutta la nuova documentazione;

che, con nota del 16.09.2011 indirizzata alla Società Officine Elettriche Balsini Srl ed alla Soprintendenza, l'Ufficio precedente ha dato riscontro alla suddetta nota del 07.09.2011, riassumendo le fasi salienti del procedimento e concludendo di ritenere che nessun'altra documentazione dovesse essere trasmessa;

che con nota del 23.09.2011, pervenuta il 29.09.2011, la Società Officine Elettriche Balsini Srl ha chiesto al Comune di Piombino ed alla suddetta Soprintendenza, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, *“il rilascio (...) del nulla osta per le seguenti opere: 1) Recinzione; 2) Attraversamento fosso Vecchio Cornia; 3) interferenza paesaggistica impianto fotovoltaico”*, allegando una selezione degli elaborati già trasmessi alla Regione Toscana;

che con nota del 23.09.2011, pervenuta il 03.10.2011, la Società Officine Elettriche Balsini Srl ha depositato volontariamente alla Regione Toscana, al Comune di Piombino ed alla suddetta Soprintendenza ulteriore documentazione integrativa in riscontro alla nota della Regione del 16.09.2011, in merito agli aspetti paesaggistici;

che in merito a quest'ultima documentazione integrativa volontaria depositata dal Proponente, in data 07.10.2011 sono state inviate le richieste di parere al Comune di Piombino ed alla Soprintendenza e la richiesta di contributo istruttorio all'Ufficio regionale interessato;

che a seguito di tale richiesta sono pervenuti i seguenti pareri e contributi:

- Comune di Piombino;
- Settore Pianificazione del Territorio;

che con nota del 24.10.2011, pervenuta il 25.10.2011, la Società Officine Elettriche Balsini Srl ha trasmesso alla Soprintendenza e p.c. alla Regione Toscana la nota del Comune di Piombino nella quale si comunica che la richiesta di nulla osta ai sensi dell'art. 146, comma 2 del D. Lgs. 42/2004 non è procedibile in quanto *“l'area di intervento ricade solo marginalmente in ambito sottoposto a tutela paesaggistica ed in tale area non si prevedono opere che modificano lo stato dei luoghi”*;

che, a seguito di apposita richiesta di chiarimenti, inviata anche alla competente Soprintendenza, circa la necessità di rilascio di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 della Regione Toscana del 09.11.2011, il Servizio Edilizia e Gestione Vincoli del Comune di Piombino, con nota dell'11.11.2011 pervenuta al Settore VIA in data 17.11.2011, ha confermato quanto già comunicato al Proponente e pertanto che non è necessario il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;

che il Settore VIA precedente, con nota del 23.11.2011, ha trasmesso alla competente Soprintendenza la citata nota del Comune di Piombino dell'11.11.2011;

che la documentazione complessivamente depositata dal Proponente consiste in:

1. Documentazione iniziale depositata in data 06.10.2010, composta dai seguenti elaborati:

- Elaborati (SCT) *“Servizio Cartografico Territoriale”*;
- Tav. 00: Relazione Decreto n. 2931 del 15.06.2010;

- Tav. 01: PRG del Comune di Piombino (LI);
- Tav. 02: Planimetria di progetto e collegamento alla RTN esistente;
- Tav. 02/A: Tracciato cavidotto;
- Tav. 03: Catastale;
- Tav. 04: Pericolosità Idraulica;
- Tav. 05: Connessione idraulica vasca di compenso con fosso di recapito;
- Tavv. 06/A, 06/B, 06/C, 06/D e 06/E: Cartografia-Vincoli;
- Tav. 07: Layout generale campo fotovoltaico;
- Tav. 08: Nulla Osta USL;
- Tav. 08/A: Relazione USL;
- Tav. 09: Relazione di sintesi;
- Tav. 10: Contestualizzazione;
- Tav. 11: Interferenze;
- Tav. 12: Nulla Osta di riferimento (già ottenuti);
- Tav. 13: Relazione Ornitologica;
- Tav. 14: Relazione Agronomica;
- Tav. 15: Relazione Idraulica;
- Tav. 16: Relazione Sismica;
- Tav. 17: Visure catastali;
- Tav. 18: Titolarità del bene;
- Tav. 19: Dichiarazioni progettista;
- Elaborati (SIA) “Studi Impatto Ambientale”:
- Relazione generale – Valutazione di Impatto Ambientale;
- Allegato A – Dichiarazioni finali;
- Elaborati (PED) “Progetto elettrico definitivo”:
- Tav. PED: Divisione sito fotovoltaico per sezioni (01, 02, 03);
- Tav. PED: sezione 01;
- Tav. PED: sezione 02;
- Tav. PED: sezione 03;
- Tav. PED: layout generale impianto (sezioni 01, 02, 03);
- Tav. PED: layout impianto sezione 01;
- Tav. PED: layout impianto sezione 02;
- Tav. PED: layout impianto sezione 03;
- Tav. PED: relazione specialistica sezione 01;
- Tav. PED: relazione specialistica sezione 02;
- Tav. PED: relazione specialistica sezione 03;
- Tav. PED: cabine elettriche;

2. Documentazione iniziale depositata in data 31.12.2010 in riscontro alla verifica di completezza formale del 03.11.2010, composta dai seguenti elaborati:

- Elenco degli Enti interessati;
- Atti di assenso;
- Stato dell'arte dell'istruttoria in corso;
- Studio di Impatto Ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Tav. SIA 1: Componenti ambientali a scala territoriale;
- Tav. SIA 2: Componenti ambientali a scala locale;
- Tav. SIA 3: Valutazione e mitigazione degli impatti;
- Tavola integrativa illuminazione e videosorveglianza;
- Relazione tecnica illuminazione esterna;

3. Documentazione integrativa volontaria depositata in data 31.01.2011, composta dai seguenti elaborati:

- Tavola di perimetrazione di Impianto Fotovoltaico;

4. Documentazione integrativa volontaria depositata in data 21.04.2011, composta dai seguenti elaborati:

- Relazione esplicativa sui punti evidenziati dal Nucleo di Valutazione VIA/VAS della Città di Piombino;
- Tav. 01_integrazione: Richiesta di allaccio Enel;
- Tav. 02_integrazione: Pericolosità idraulica;

- Tav. 03_integrazione: Connessione idraulica vasche di compenso-fosso di recapito;
 - Tav. 04_integrazione: Rilievo acustico;
5. Documentazione integrativa depositata in data 01.08.2011 in risposta alla richiesta di integrazioni della Regione Toscana del 02.05.2011, composta dai seguenti elaborati:
- Elaborati (SCT) “Servizio Cartografico Territoriale”:
 - Tav. 01: Richiesta di allaccio Terna;
 - Tav. 02: Pericolosità idraulica;
 - Tav. 03: Connessione vasca di compenso con fosso di recapito;
 - Tav. 04: Recinzione illuminazione e videosorveglianza;
 - Tav. 05: Locali di monitoraggio e controllo;
 - Tav. 06: Layout campo fotovoltaico;
 - Tav. 07: Emergenze storiche;
 - Tav. 08: Emergenze plano-altimetriche;
 - Tav. 09: Distanza campo fotovoltaico da realizzare con territorio circostante;
 - Tav. 10: Distanza campo fotovoltaico da realizzare ed i campi esistenti;
 - Tav. 11: Relazione fotografica dei luoghi;
 - Tav. 12: Inquadramento statale e luoghi;
 - Tav. 13: Relazione campo fotovoltaico con la carta dei subsistemi ed elementi strutturali;
 - Tav. 14: Relazione fotografica della stazione Terna;
 - Tav. 15: Rilievo canale Vecchio Cornia;
 - Tav. 16: Fotoinserimenti;
 - Tav. 17: Perimetrazione area;
 - Tav. 18: Relazione alla nota prot. n. AOOGR/111506/P.140.020 del 02.05.2011;
 - Tav. 19: Verifica distanza superiore ai 200 mt tra campi fotovoltaici;
 - Tav. 20: STMG Terna;
 - Elaborati (PED) “Progetto elettrico definitivo”:
 - Tav. 01 PED: Richiesta di allaccio Terna;
 - Tav. 02 PED: Schema elettrico unifilare;
 - Tav. 03 PED: Planimetria generale stazione di trasformazione;
 - Tav. 04 PED: Sezione stallo autoproduttore – stazione di consegna;
 - Tav. 05 PED: Distanza di sicurezza stazione di trasformazione;
 - Tav. 06 PED: Sezione stazione di trasformazione;
 - Tav. 07 PED: Architettonici cabina MT e servizi ausiliari;
6. Documentazione integrativa volontaria depositata in data 22.08.2011, composta dai seguenti elaborati:
- nota esplicativa;
 - Certificato di destinazione urbanistica;
 - Tav. 16/A: Relazione fotografica dal promontorio di Populonia;
7. Completamento della documentazione integrativa depositata in data 02.09.2011 in riscontro alla verifica formale delle integrazioni della Regione Toscana del 05.08.2011, composta dai seguenti elaborati:
- Tav. 16/A: Relazione fotografica dei luoghi dal Promontorio di Populonia;
 - Tav. 16/B: Fotoinserimento dal Promontorio di Populonia;
 - Tav. 18/A: Relazione integrativa alla nota prot. AOOGR/ 202354/P.140.20;
 - Tav. 20: Carta dell'intervisibilità assoluta e relativa;
8. Documentazione integrativa volontaria depositata in data 03.10.2011, composta dai seguenti elaborati:
- nota esplicativa;
 - Tav. 01: Fascia di rispetto fluviale 150 mt – planimetria catastale con perimetrazione area;

RILEVATO, in base alla documentazione presentata dal Proponente, che:

il progetto sottoposto a VIA prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della radiazione solare per una potenza complessiva pari a 18 MW;

l'area interessata dal progetto è situata nel Comune di Piombino (LI) in località Bocca di Cornia, all'interno di un triangolo delimitato ad est dall'argine del Fiume Cornia, a sud dalla S.P. 23 bis “Strada della Base Geodetica” e ad ovest dal Fosso del Cornia Vecchio, che corre lungo la S.S. 398; la superficie totale del lotto

è di circa 47 ettari, di cui circa 25 sono occupati dal campo fotovoltaico e nei restanti 22 sono previste attività agricole-pastorali ed una vasca di compensazione;

l'impianto è suddiviso in tre sezioni distinte da 6 MW ciascuna, composte da 610 lavagne fotovoltaiche, a loro volta composte da 33 moduli in silicio da 300-315 W di dimensioni 1 x 1,65 m, per un totale di 60.390 moduli connessi in serie e installati ad un'altezza di 1,2 m da terra, mediante una struttura collegata al terreno con pali a vite profondi 1,60 m; l'altezza totale delle lavagne, inclinate di 30° rispetto al terreno, è pari a 3,9 m; ciascuna sezione prevede sei cabine di trasformazione BT/MT (denominate da T1 a T6/C) delle dimensioni in pianta di 13,6 x 4,2 m ed un'altezza di 3 m, di cui la sesta T6/C è prevista anche per le ispezioni Enel-Terna, collegate tra di loro da un cavidotto interrato della lunghezza di circa 1 km, per un totale di 18 cabine;

è prevista inoltre la realizzazione di un cavidotto in MT (20kV) interrato per una lunghezza totale di circa 3,3 km per il trasporto della corrente prodotta, a partire dalle cabine T6/C delle tre sezioni del campo fino alla stazione elettrica di trasformazione MT/AT denominata "Populonia" a 132 kV, situata nel Comune di Piombino in località Montegemoli, attualmente in corso di costruzione; il cavidotto presenta una profondità di scavo massima di circa 1,2 m ed una larghezza dello scavo pari a circa 0,6 m;

nel progetto iniziale, il tracciato del cavidotto partiva dalle cabine T6/C delle tre sezioni del campo fotovoltaico percorrendo una strada sterrata interpoderale situata in posizione centrale rispetto al campo stesso, parallelamente alla S.P. 23 bis "Strada della Base Geodetica"; poi girava a sinistra percorrendo una seconda strada interpoderale e continuava a destra attraversando un terreno di proprietà privata fino ad incontrare il Fosso del Cornia Vecchio; attraversava quindi in sotterraneo tale fosso e l'adiacente S.S. 398 per poi percorrere la Via dell'Ombrone (strada comunale asfaltata) per circa 250 m, e continuare lungo una strada comunale nuovamente sterrata fino alla sottostazione "Populonia" in località Montegemoli; in questo ultimo tratto di strada erano presenti due intersezioni con canali d'acqua (il canale allacciante destro al fosso Montegemoli e il canale che adduce alle idrovore dello stesso fosso).

Il progetto prevedeva inoltre che la corrente prodotta venisse trasformata MT/AT all'interno dello stallo di Enel Distribuzione S.p.A. situato nella sottostazione "Populonia", per poi essere immessa nella linea della RTN "Cafaggio - Piombino";

nella documentazione integrativa presentata nelle date 01.08.2011 e 02.09.2011, a seguito della richiesta di integrazioni della Regione Toscana del 02.05.2011, il tracciato del cavidotto è stato modificato in modo da non interessare aree private; pertanto, dopo il primo tratto rimasto invariato, anziché attraversare il terreno di proprietà privata, il tracciato del cavidotto continua a percorrere la seconda strada interpoderale fino ad incontrare una terza strada interpoderale adiacente alla S.P. 23 bis "Strada della Base Geodetica"; a questo punto gira a destra percorrendo la terza strada interpoderale per circa 300 m, poi attraversa in sotterraneo il Fosso del Cornia Vecchio e, seguendo l'andamento curvilineo dello svincolo, percorre la S.S. 398 sul lato destro per circa 200 m, per poi attraversarla e proseguire sulla Via dell'Ombrone; da qui il tracciato continua come nel progetto iniziale fino alla sottostazione "Populonia" in loc. Montegemoli.

Il progetto finale prevede anche la realizzazione di una nuova stazione di trasformazione, situata nell'area di fronte, rispetto alla strada comunale, alla cabina primaria "Populonia" e collegata a quest'ultima mediante un cavidotto interrato per una lunghezza di circa 90 m; ciò deriva dal fatto che il Proponente, dichiarando che non è stato possibile trovare una linea di intesa con Enel Distribuzione S.p.A., ha chiesto una nuova STMG per l'allacciamento alla RTN a Terna S.p.A. e, in base alla STMG fornita da quest'ultima in data 29.07.2011, l'allacciamento alla stazione "Populonia" può avvenire previo ampliamento della stessa, nonché la realizzazione di due nuovi elettrodotti aerei di raccordo alla linea a 132 kV della RTN "Piombino TAG-Suvereto";

la nuova stazione di trasformazione è stata prevista in un'area recintata della superficie di circa 1 ettaro, di cui saranno occupati circa 2.500 mq con un quadro AT all'aperto e un edificio per i quadri MT di circa 105 mq delle dimensioni in pianta di 22,8 x 4,6 m ed un'altezza al colmo di 3,35 m;

nell'area d'intervento, il progetto prevede inoltre: la realizzazione di un fabbricato ad uso ufficio, una vasca di fitodepurazione, la recinzione, i pali d'illuminazione e video-sorveglianza e l'allevamento ovino e la vasca di compensazione già citati;

il fabbricato ad uso ufficio ha una superficie utile di circa 83 mq ed un'altezza di 4,2 m dal piano di campagna, essendo sollevato 0,6 m da esso; nell'edificio sono previsti: i servizi igienici, gli spogliatoi, una sala controllo per le cabine di campo, una sala di monitoraggio e controllo dei pannelli fotovoltaici, una sala di monitoraggio e controllo inverter e trasformatori e l'impianto di demineralizzazione dell'acqua proveniente dall'acquedotto per la pulizia dei pannelli fotovoltaici;

la vasca di fitodepurazione si trova ad una distanza di circa 20 m dal fabbricato ad uso ufficio; ha una superficie di 50 mq, con dimensioni in pianta di 5 x 10 m e profondità 1,2 m; è stata dimensionata per 10 abitanti, in modo da poter trattare sia gli scarichi dei servizi igienici sia il concentrato derivante dal processo di osmosi inversa dell'impianto di demineralizzazione ed è collegata al fabbricato da due reti in pvc per le acque bianche e le acque nere, dotate ciascuna di pozzetti e di una vasca di sedimentazione imhoff della capacità di 1.500 litri per il trattamento delle acque nere;

nel progetto originale la recinzione era posizionata lungo tutto il perimetro dell'area di intervento della superficie di 47 ettari, seguendo sostanzialmente il confine delle particelle catastali e delle strade presenti; l'area era quindi suddivisa in due zone, attraversate dalla strada interpodereale esistente che taglia il triangolo della località Bocca di Cornia da est a ovest più o meno al centro, parallelamente alla S.P. 23 bis "Strada della Base Geodetica", con un accesso carrabile per ciascuna zona;

nella documentazione integrativa, la recinzione, pur mantenendo la distinzione in due zone nord e sud data dalla strada interpodereale, è stata posizionata in modo da delimitare esclusivamente l'area adibita al campo fotovoltaico, racchiudendo quindi al suo interno una superficie pari a circa 25 ettari; è composta da una rete a maglia sciolta plastificata, di altezza 1,5 m, affiancata da siepi di essenze tradizionali, mentre nel tratto a sud dell'area di intervento che affianca la S.P. 23 bis "Strada della Base Geodetica" è stata prevista una piantumazione di alberature autoctone di alto fusto, per ridurre l'impatto visivo del campo fotovoltaico dalla strada;

infine, nell'ultima versione del progetto, contenuta nella documentazione integrativa volontaria del 03.10.2011, la recinzione dell'impianto fotovoltaico ricade interamente al di fuori della fascia di pertinenza fluviale di 150 m del Fiume Cornia;

per quanto riguarda l'illuminazione, sono stati previsti pali zincati tronco conici di altezza 7 m, collocati ogni 100 m lungo il perimetro della recinzione, pertanto nella configurazione finale della recinzione che delimita esclusivamente l'area occupata dal campo fotovoltaico, sono presenti 32 pali; l'illuminazione notturna è funzionante soltanto ogni 200 m e i pali intermedi si accendono solo in caso di effrazione della rete di recinzione;

il progetto prevede anche la realizzazione di un volume di scavo a compensazione della sottrazione del terreno deputato al contenimento delle esondazioni del Fiume Cornia dovuta all'installazione del campo fotovoltaico; nel progetto iniziale erano previste tre vasche di compensazione nella parte meridionale della proprietà profonde 1 m e della capacità di 3.500 mc ciascuna, che scaricavano l'acqua raccolta tramite tubi con saracinesche idrauliche nel fosso che fiancheggia la S.P. 23 bis "Strada della Base Geodetica";

nella richiesta di integrazioni della Regione Toscana del 02.05.2011, è stato chiesto al Proponente di aggiornare il volume di scavo sulla base delle "Direttive per le aree di particolare attenzione per la prevenzione degli allagamenti" di cui all'art. 19 delle Norme del PAI, dell'effettiva estensione dell'impianto e delle lame d'acqua previste dalle carte del Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale comunale; pertanto nella documentazione integrativa presentata è stata prevista un'unica vasca di compensazione profonda 0,7 m e della capacità di 1.680 mc, situata nella stessa posizione e con lo stesso sistema di scarico delle acque delle tre vasche precedenti;

nella parte meridionale della proprietà è previsto anche l'allevamento ovino, consistente in un gregge di circa 150 pecore;

l'area oggetto dell'intervento risulta attraversata da quattro elettrodotti della RTN a 132 kW sostenuti da tralicci (uno parallelo alla S.P. 23Bis e gli altri tre che attraversano da nord a sud il terreno) e da un gasdotto in posizione sud-est, con andamento nord-sud parallelo ad un capifosso esistente; rispetto a queste

infrastrutture interferenti, il progetto prevede nella disposizione delle lavagne fotovoltaiche fasce di rispetto maggiori di 25 m;

la vita utile dell'impianto è stimata in 25-30 anni;

per la fase di cantierizzazione, il progetto prevede: il montaggio meccanico di elementi prefabbricati forniti e montati dalle ditte fornitrici; l'esecuzione del fabbricato ad uso ufficio e delle cabine elettriche; gli scavi per le vasche di fitodepurazione e di compensazione; gli scavi a sezione obbligatoria e la posa della fondazione puntuale delle recinzioni e dei pali illuminanti; la realizzazione dei cavidotti interrati e della nuova stazione di trasformazione in loc. Montegemoli;

per la lavorazione manuale è previsto l'impiego contemporaneo di trenta persone con attrezzature minute varie; inoltre durante la fase di cantierizzazione il progetto prevede l'impiego di un trattore, di una pala gommata, di un escavatore, di un autogrù, di una betoniera per le fondazioni dei locali degli uffici, di un battipalo per l'infissione nel terreno delle viti di fondazione e dei paletti di sostegno e di una piattaforma elevatrice per l'assemblaggio delle strutture portanti e per la posa in opera dei pannelli;

non sono previsti campi base, in quanto il Proponente dichiara che saranno utilizzate locande e mense esterne; la provvista idrica per il consumo umano sarà tramite acquedotto comunale e i servizi igienici, in numero sufficiente, saranno gestiti con cabine a trattamento chimico;

non è previsto un gruppo elettrogeno per la produzione di corrente elettrica, in quanto la stessa verrà fornita direttamente da Enel;

i rifornimenti di carburanti e lubrificanti per i macchinari saranno effettuati presso le stazioni di servizio vicine, controllando giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;

la superficie di suolo complessivamente impegnata sia in fase di costruzione che di esercizio è pari a circa 25 ettari in loc. Bocca di Cornia per la realizzazione del campo fotovoltaico ed a 1 ettaro in loc. Montegemoli per la nuova stazione di trasformazione MT/AT; il Proponente ha effettuato un bilancio delle terre e rocce da scavo provenienti dalle trincee per la posa dei cavi elettrici interrati, dalle vasche di compensazione e di fitodepurazione e dalla realizzazione delle fondazioni delle cabine elettriche e dei locali di controllo;

il materiale proveniente dalla rimozione del tappetino bituminoso e del conglomerato bituminoso binder, per un quantitativo previsto di circa 270 mc, verrà gestito come rifiuto nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., avviandolo a recupero presso idoneo impianto per la produzione di conglomerato bituminoso regolarmente autorizzato, presumibilmente con 15-18 trasporti diluiti in una decina di giorni;

la fondazione stradale con misto stabilizzato e materiale arido rimossa, per un quantitativo di circa 1.775 mc, sarà riutilizzata per il ripristino del cassonetto stradale, con eventuale reintegro di nuovo materiale arido e depositata provvisoriamente lungo il bordo dello scavo per essere riutilizzata nella stessa giornata; se dalla caratterizzazione chimica del terreno, che verrà effettuata prima dell'inizio dei lavori in ottemperanza all'art. 186 del D.Lgs. 152/06, tale materiale non risultasse idoneo per il riutilizzo, il Proponente si impegna a conferirlo a discarica autorizzata, stimando circa 90 trasporti diluiti in una decina di giorni;

il materiale di scavo proveniente dalle vasche di compensazione (1.680 mc) e di fitodepurazione (41 mc) e dalle fondazioni dei locali di controllo (36 mc), avendo già il Proponente effettuato una caratterizzazione chimica del terreno in ottemperanza all'art. 186 del D.Lgs. 152/06 dalla quale risulta che non è stata superata la soglia di contaminazione (CSC) riferita ai siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale, sarà reimpiegato nella medesima opera e per il riempimento degli avvallamenti e delle depressioni del sito in oggetto; tali interventi saranno effettuati con il procedere delle attività di scavo, stendendo il materiale escavato via via che viene prodotto e pertanto non sarà effettuato alcun deposito in attesa di riutilizzo;

la durata dei lavori prevista è di circa 120 giorni lavorativi;

vengono individuate due alternative per l'accesso all'area in fase di costruzione:

- a sud dalla S.P. 23 bis "Strada della Base Geodetica";
- a nord dalla S.S. 398;

l'accesso più agevole individuato è quello da sud, attraverso un ponte sul fosso che fiancheggia la S.P. 23 bis, situato di fronte all'area di bonifica adiacente allo stabilimento Lucchini;

non sono previsti interventi di adeguamento della viabilità principale e secondaria;

la stima del flusso di traffico pesante per il trasporto dei materiali durante la fase di cantierizzazione sulla viabilità esistente consiste in 4 viaggi in una settimana per la consegna dei pannelli (suddivisi in un autoarticolato al giorno) e 73 viaggi per la consegna delle strutture (suddivisi in due autoarticolati al giorno), per un totale di 77 viaggi andata e ritorno;

L'importo delle opere previste è pari a circa € 53 milioni;

per quanto riguarda le alternative di progetto, il Proponente dichiara di aver inizialmente preso in esame la possibilità di localizzazione in un'altra area di forma triangolare confinante con la Riserva Naturale Padule Orti-Bottagone, che è stata scartata per l'incompatibilità dell'impianto fotovoltaico con le previsioni di PRG del Comune di Piombino relative a quell'area (classificata come zona agricola E3), la presenza di vincolo paesaggistico e l'estrema vicinanza alla suddetta riserva naturale. Pertanto, è stata scelta come localizzazione l'area situata in loc. Bocca di Cornia, sulla base dei criteri localizzativi degli impianti fotovoltaici contenuti nella Valutazione Integrata del Regolamento Urbanistico del Comune di Piombino, che prevedono che questi impianti possano essere consentiti e *“ammessi nelle sottozone agricole E1 a ridotta capacità produttiva, caratterizzate da fenomeni di ingressione del cuneo salino, nel rispetto dei seguenti ulteriori criteri localizzativi:*

- esclusione delle aree per le quali sia necessario realizzare nuova viabilità di accesso;
- localizzazione in aree contigue agli ambiti produttivi ed industriali o intercluse/contigue alla viabilità statale, regionale e di grande scorrimento ed alle infrastrutture ferroviarie.”

L'area scelta è, infatti, classificata come zona agricola E1, priva di impianti di pregio (frutteti, vigneti, uliveti, ecc.), non protetta da vincoli sovraordinati, caratterizzata dal cuneo salino e quindi a ridotta e quasi nulla capacità produttiva, servita da una viabilità di accesso contigua alla viabilità statale e localizzata in area contigua agli ambiti produttivi industriali, ove è compresa anche un'area di discarica a confine. Inoltre la zona è leggermente depressa rispetto alle infrastrutture che la delimitano.

Una volta individuata l'area di progetto, sono state prese in esame ipotesi di alternative tecnologiche in merito al tipo di pannello fotovoltaico da impiegare (in silicio amorfo, monocristallino o policristallino), scegliendo il tipo in silicio monocristallino;

il sito di progetto non è interessato né dal vincolo idrogeologico né dal vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.; il cavidotto interrato attraversa in sotterraneo il Fosso del Cornia Vecchio, sottoposto a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 42/2004;

il sito di progetto non ricade all'interno di alcuna area protetta. Nell'area vasta il Proponente segnala il SIC IT5160010 - SIR 56 - ZPS “Palude Orti Bottagone” ad una distanza dall'impianto pari a circa 1,5 km;

per il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Piombino l'impianto fotovoltaico ricade in zona III “area di tipo misto”;

il Proponente ha preso in esame gli impatti dell'opera sulle componenti ambientali: aria, acqua, suolo, rumore, campi elettromagnetici, vegetazione, habitat, ecosistemi, fauna e paesaggio.

In particolare risulta che:

- nella fase di cantierizzazione, le operazioni di scavo potranno provocare l'emissione in atmosfera di polveri nelle ore diurne e nella zona circoscritta all'area di lavoro; per ridurre tale impatto il Proponente ha previsto le seguenti misure di mitigazione: processi di movimentazione con scarse altezze di getto, lavaggio degli pneumatici di tutti i mezzi in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento dei materiali prima dell'inserimento sulla viabilità ordinaria e bagnatura periodica degli inerti in stoccaggio.

Nella fase di esercizio invece l'impianto fotovoltaico non produce emissioni in atmosfera e di conseguenza non provoca impatti sulla qualità dell'aria;

- nella fase di cantierizzazione il Proponente individua una fase di criticità durante i lavori di scavo per le canalizzazioni dei cavi interrati a profondità 80-120 cm ed una temporanea interferenza con i capifossi e gli alveoli presenti; a tal proposito, il progetto prevede il mantenimento dell'attuale

organizzazione dei corsi d'acqua minori esistenti in sito e sistemi di consolidamento del terreno in prossimità dei suddetti corsi d'acqua.

Nella fase di esercizio, il Proponente rileva che una piccola porzione dell'impianto fotovoltaico, consistente in 57 lavagne, interferisce con un'area a pericolosità idraulica molto elevata (PIME) individuata dal PAI dell'Autorità di Bacino Regionale Toscana Costa, in cui il livello di esondazione del Fiume Cornia e dei corsi d'acqua limitrofi calcolato nei 200 anni è superiore a 1 m. In quest'area il progetto prevede la realizzazione della vasca di compensazione già descritta; inoltre le strutture portanti dei moduli fotovoltaici saranno installate sollevate da terra di 1,20 m, senza creare barriere idrauliche o comunque ostacoli a flussi idrici, anche in condizioni di emergenza.

Infine, nell'ipotesi in cui il calpestio dei previsti animali da pascolo dovesse compromettere la sagoma delle scoline del reticolo idrografico esistente, il Proponente assicura di ripristinare le opere eventualmente danneggiate;

- per quanto riguarda la risorsa idrica, il progetto prevede la pulizia dei pannelli da effettuare due volte all'anno per un totale di 75 giorni, con approvvigionamento dall'acquedotto comunale e trattamento di demineralizzazione; il Proponente dichiara che non vi sono alternative per l'utilizzo di acque non potabili, dal momento che ritiene preferibile non effettuare prelievi dal sottosuolo essendo l'area interessata da ingressione di acqua salmastra. Il processo di demineralizzazione previsto non produce rifiuti e prevede che l'acqua di ricircolo venga inviata alla vasca di sedimentazione.

Per quanto riguarda la preparazione delle malte ed il lavaggio dei mezzi d'opera, il Proponente dichiara che non saranno effettuate captazioni di acqua, in quanto le malte saranno confezionate in appositi impianti di betonaggio esistenti a Piombino e il lavaggio dei mezzi sarà effettuato presso stazioni di servizio vicine. Nell'ipotesi che per sopraggiunte necessità dovesse verificarsi l'utilizzo di acqua per alcuni lavori, il Proponente assicura che sarà preso in considerazione il prelievo di acqua da pozzi che si trovano nei pressi e di cui allega le analisi di laboratorio;

- il Proponente, a seguito della richiesta di integrazioni della Regione Toscana del 02.05.2011, ha analizzato anche l'impatto cumulativo dell'impianto in progetto con quelli realizzati, in corso di realizzazione, autorizzati e in fase di autorizzazione presenti nell'area vasta, in termini di occupazione di suolo agricolo, indicando una superficie totale occupata pari a circa 54 ettari, corrispondente allo 0,41 % dell'intera estensione territoriale del Comune di Piombino; tale impatto viene considerato nullo, essendo gli impianti distribuiti ad opportuna distanza fra di loro, senza interferire con l'agglomerato urbano ed agricolo;
- per quanto riguarda il piano di gestione agronomica del suolo richiesto, finalizzato a garantire la conservazione della fertilità del terreno per tutta la durata della vita utile dell'impianto, il Proponente prevede di adottare delle rotazioni di durate e intensità sufficienti a far rigenerare il cotico erboso pascolato dal gregge, che sarà realizzato utilizzando delle miscele di graminacee e leguminose. Il progetto prevede che il terreno, totalmente libero, sarà suddiviso mediante reti rimovibili a filo plastica in tre macroaree, in modo da regolare la durata dell'accesso alle superfici e consentire alle erbe pascolate di ricostituire il proprio apparato aereo radicale.

Il Proponente inoltre assicura che non verrà realizzata viabilità di servizio all'interno dell'impianto e che dopo la dismissione il terreno verrà dissodato e ripristinato per le opportune semine;

- la valutazione di impatto acustico svolta per la fase di cantierizzazione individua quali sorgenti di rumore le attrezzature di cantiere fase per fase e prende in considerazione n. 4 ricettori abitativi: due situati in prossimità dell'impianto in loc. Bocca di Cornia e due situati lungo il tracciato del cavidotto interrato nella zona industriale in loc. Montegemoli. Dall'analisi del clima acustico risulta che vengono rispettati i limiti massimi di emissione in ambiente, previsti dalla zonizzazione acustica comunale, salve alcune prescrizioni specificate nella Relazione di valutazione di impatto acustico e la possibile necessità di richiesta di deroga al criterio differenziale in particolare per alcune giornate.

Nella fase di esercizio le sorgenti di rumore individuate sono date dai due trasformatori presenti in ogni cabina elettrica dell'impianto e sono stati presi in considerazione i due ricettori abitativi più vicini all'impianto presenti nella Loc. Bocca di Cornia. Dall'analisi del clima acustico risulta che, mediante alcuni accorgimenti quali l'utilizzo di un tipo di trasformatore specificato nella Relazione ed il rivestimento delle porte e delle finestre delle cabine elettriche con materiale fonoassorbente, vengono rispettati i limiti massimi di emissione in ambiente, previsti dalla zonizzazione acustica comunale;

- per quanto riguarda la valutazione dell'impatto elettromagnetico, nella documentazione integrativa

viene effettuata la valutazione della Distanza di Prima Approssimazione (DPA) ai sensi del D.P.C.M. 29.05.2003, concludendo che l'impatto elettromagnetico è ritenuto trascurabile.

Per quanto riguarda l'eventuale variazione delle condizioni di esposizione ai campi elettromagnetici dei ricettori posti in prossimità della linea esistente a 132 kV Piombino TAG – Suvereto, il Proponente rimanda a Terna S.p.A. tale valutazione, anche a fronte del progetto di raddoppio della linea in esame;

- relativamente alla componente ambientale flora e vegetazione, i rilievi svolti sul campo dal Proponente hanno evidenziato che la zona è esclusivamente caratterizzata da colture a carattere seminativo con scarsissima redditività di produzione, dovuta all'ingressione del cuneo salino che rende l'area quasi incolta; in definitiva, il Proponente dichiara che la zona non è caratterizzata da alcuna presenza vegetazionale di rilievo, né da alcun biotipo censito tra le aree di interesse vegetazionale meritevole di conservazione o protetto da specifica normativa;
- analogamente a quanto espresso per la vegetazione, il Proponente dichiara che anche la componente faunistica risente del carattere antropizzato dell'area in questione, sia a livello di scala vasta, sia per quanto riguarda la ristretta area interessata dall'impianto; inoltre l'area non è sulla direttrice delle rotte migratorie o di alimentazione e sosta degli uccelli tipici della zona;
- a seguito della richiesta di integrazioni della Regione Toscana del 02.05.2010, è stato predisposto uno specifico studio di incidenza relativo al SIC IT5160010 - SIR 56 - ZPS “Palude Orti Bottagone”, che è stato condotto a livello di *screening*, come specificato dal documento “*Valutazione dei piani e dei progetti che possono avere incidenze significative sui siti Natura 2000 – Guida metodologica alle indicazioni dell'art. 6 comma 3 e 4 della Direttiva Habitat*” della Commissione Europea, D.G. Ambiente del 2002. Tale studio ha concluso che l'incidenza dell'impianto sugli habitat, sulla fauna, con particolare riferimento all'avifauna, e sull'integrità del sito risulta non significativa;
- il Proponente ha analizzato anche, fra le possibili interferenze con il comportamento dell'avifauna, l'effetto di attrazione che si potrebbe verificare in quanto i pannelli potrebbero essere scambiati da lontano per superfici lacustri, concludendo che l'impatto ipotizzabile è da considerarsi nullo o trascurabile, data anche la vicinanza dell'area d'impianto con ambienti umidi di alto valore faunistico e di maggiore attrattiva;
- in merito alle misure di mitigazione per gli impatti sulle componenti vegetazione e fauna, il Proponente individua una serie di misure che di seguito si riepilogano:
 - per ridurre l'impatto dell'inquinamento luminoso, l'illuminazione notturna sarà limitata alle sole esigenze di sicurezza e verranno utilizzati lampioni schermati;
 - per ridurre la frammentazione degli habitat, ogni 50 m la rete di recinzione verrà sollevata da terra di 10 cm per una larghezza di 2,5 m, per permettere il passaggio di piccoli animali di campagna; inoltre è prevista la piantumazione lungo tutto il perimetro dell'impianto di una siepe costituita da essenze arbustive autoctone che, oltre a mitigare l'impatto visivo dell'impianto, potrà costituire un sito di rifugio e di nidificazione per l'avifauna;
 - per ridurre la perdita di habitat agricolo, viene previsto il piano agronomico di gestione già descritto;
 - dal punto di vista paesaggistico, nella documentazione integrativa del 01.08.2011, il Proponente dichiara che l'area oggetto di intervento è parzialmente visibile dal corridoio visivo della S.P. 23 bis “Strada della Base Geodetica” e dall'argine destro del Fiume Cornia, raggiungibile dai passaggi rupestri lungo il fiume.

Nella documentazione integrativa del 02.09.2011, il Proponente ha fornito la carta di intervisibilità assoluta dell'impianto, da cui rileva una visibilità parziale del campo fotovoltaico minore del 20 %, con i contorni privi del giusto rilievo e della dovuta evidenza; considerando invece l'intervisibilità relativa con la vegetazione presente sulla collina di Montegemoli e con i capannoni della zona PIP, il sito risulta non visibile, in quanto coperto dalla vegetazione arborea presente sul poggio di Montegemoli e dal poggio stesso. E' stata inoltre fornita la fotosimulazione richiesta dal Promontorio di Populonia, rilevando che dal Promontorio, distante circa 6,5 Km, il sito di progetto non risulta visibile, in quanto coperto dal poggio di Montegemoli;

- per quanto riguarda l'attraversamento con il cavidotto del Fosso del Cornia Vecchio, tutelato ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 42/2004, il Proponente nella documentazione integrativa dichiara che, essendo interrato, il cavidotto non interagisce in alcun modo con lo stato di fatto dei luoghi e di conseguenza ritiene che non possa alterare a livello paesaggistico l'ambiente circostante;

tra gli impatti positivi il Proponente indica quanto segue:

- per ogni kWh prodotto, l'esercizio dell'impianto evita annualmente l'emissione di CO₂, SO₂, NO_x e polveri, nonché il risparmio di circa 4,488 TEP di petrolio;
- possibilità di beneficiare la comunità locale attraverso la generazione di 200 posti di lavoro per i 120 giorni lavorativi di durata dei lavori e di 4 posti di lavoro fissi per i 20 anni di vita utile dell'impianto da svolgere all'interno dei locali adibiti al monitoraggio e controllo del campo fotovoltaico, oltre ad ulteriori opportunità di lavoro per le ditte locali nella fase di esercizio per la manutenzione dell'impianto e nella fase di dismissione per lo smaltimento del campo;
- ripresa dell'attività agricola con coltivazione di erba medica presente sui 22 ettari di terreno lasciati liberi dall'installazione fotovoltaica;

DATO ATTO

che agli uffici regionali non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

che la Provincia di Livorno ritiene che *“permangono, allo stato attuale, nonostante le integrazioni presentate dalla Società Officine Elettriche Balsini S.r.l. inerenti il progetto (...), lacune informative e progettuali, (...) tali da non rendere possibile la valutazione di tutti gli impatti significativi sull'ambiente e, di conseguenza, la formulazione di un parere che, per tanto, non può essere positivo”*.

In particolare, la Provincia evidenzia nel proprio parere gli aspetti legati alle connessioni alla rete elettrica nazionale (RTN) e, richiamando il preventivo rilasciato da Terna S.p.A. in data 26.07.2011, precisa che *“TERNA ritiene “indispensabile che il Proponente presenti alle Amministrazioni competenti la documentazione progettuale completa delle “opere RTN necessarie alla connessione alla rete elettrica” benestariata da TERNA”, in riferimento alle integrazioni presentate, per quanto concerne la risposta al punto 27, si ritiene di non condividere l'affermazione della Società Officine Elettriche Balsini s.r.l., in merito alla verifica delle condizioni di esposizione al campo elettro-magnetico che tale opera produrrà, risultando quindi non valutabile l'impatto su tale matrice.(...)”*

In merito alla nota prot. prov. n. 35647 del 22.08.2011 inviata dalla Società Officine Elettriche Balsini s.r.l., alla pag. 3 non risulta corretto quanto affermato dal Proponente “... è ampiamente dimostrata la possibilità di connessione alla Rete Nazionale, come da STMG rilasciata da TERNA in data 29.07.2011, senza opere pregiudizievoli sul paesaggio (cavidotto interrato); ...” , dato che tale opera risulta essere aerea dal Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2011. Preme ricordare inoltre, in merito a questo punto, il parere espresso dal Comune di Piombino all'interno della D.G.R.T. n. 347 del 16.05.2011 in relazione al procedimento VAS di competenza statale inerente la “Consultazione Rapporto Ambientale del “Piano di sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale 2011” - TERNA s.p.a. – Parere” riguardante le aree che saranno attraversate da tali linee, individuate dalle N.T.A. del PRG vigente come EI - aree agricole produttive e come E2/f - aree agricole produttive di rispetto fluviale, e per queste ultime vi è divieto di attraversamento con linee aeree per il trasporto di energia elettrica a AT e MT sostenute da tralicci. In tale parere viene altresì richiesta, la valutazione di incidenza vista la presenza della riserva naturale Palude Orti-Bottagone (SIR –EUAP 1018 e SIC IT5160010).

Riteniamo che i pareri ambientali e paesaggistici nonché la VIA (se necessaria per le “opere RTN necessarie alla connessione alla rete elettrica”) devono essere esplicitati nell'ambito del procedimento in oggetto in quanto le opere di connessione alla RTN costituiscono opere connesse e infrastrutture necessarie per l'esercizio dell'impianto fotovoltaico”;

che il Comune di Piombino esprime parere favorevole con prescrizioni. In particolare, il Settore Programmazione Territoriale ed Economica, Servizio Progettazione e Gestione Strumenti Urbanistici del Comune rileva che *“l'area su cui è previsto l'impianto in argomento:*

- *non ricade all'interno di siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO;*
- *non ricade all'interno di ambiti vincolati ai sensi del D. Lgs. 42/2004;*
- *non impegna aree relative ai “Parchi della Val di Cornia” né aree specificatamente definite “contigue” ad essi;*
- *non interessa direttamente aree naturali protette: in particolare non ricade all'interno di Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL), Siti di Interesse Regionale (SIR), Siti di Interesse Comunicatorio (SIC)*

o Zone di Protezione Speciale (ZPS) né direttamente all'interno di aree specificatamente definite "contigue" ad essi;

- non ricade all'interno di zone umide individuate in riferimento alla convenzione di Ramsar;

- non investe aree agricole di produzione dei vini a denominazione di origine controllata "DOC Val di Cornia", riconosciuta con D.P.R. Del 25 novembre 1989 ed individuata ai sensi del Decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 21 febbraio 2000;

Per quanto sopra esposto la previsione in oggetto non è in contrasto con gli strumenti urbanistici comunali vigenti ed a quanto stabilito dall'art. 4 della L.R. 11/2011 e dalla Tabella A ad essa allegata".

Per quanto attiene gli aspetti edilizi, il Comune inoltre ricorda che "le vigenti N.T.A. del P.R.G. Comunale ammettono, nelle zone agricole, solo la realizzazione di opere strettamente connesse all'impianto fotovoltaico e alla sua funzionalità (cabine di trasformazione)."

Relativamente alla valutazione delle eventuali variazioni delle condizioni di esposizione ai campi elettromagnetici dei ricettori posti in prossimità della linea a 132 kV Piombino TAG – Suvereto indicata nella STMG di Terna, il Comune ritiene carente la documentazione integrativa presentata e in particolare, facendo proprie le valutazioni espresse da ARPAT Servizio Sub-Provinciale di Piombino, ritiene che "L'incremento della corrente in transito su una linea elettrica determina un incremento del campo magnetico indotto. L'incremento è la conseguenza dell'attivazione dell'impianto del Proponente il quale, visto che per il campo magnetico applica il principio di sovrapposizione, può provvedere ad effettuare una prima stima del proprio contributo da sommare al campo magnetico esistente valutabile anche mediante misurazione diretta".

Relativamente all'eventuale necessità di autorizzazione paesaggistica ai sensi del D. Lgs. 42/2004, il Servizio Edilizia e Gestione Vincoli del Comune comunica che "L'area di intervento ricade solo marginalmente in ambito sottoposto a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c del D. Lgs. 42/2004 ed in tale area non si prevedono opere che modificano lo stato dei luoghi"; pertanto non ritiene necessario il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;

che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per le Province di Pisa e Livorno esprime parere contrario, "in quanto l'impianto proposto nel delicato contesto naturale e peraltro visibile dal nucleo di Populonia, verrebbe a creare una eccessiva interferenza con l'immagine e la vocazionalità agricola paesaggistica dei luoghi";

che l'Autorità di Bacino Regionale Toscana Costa, pur rilevando che "l'intervento in oggetto risulta compreso in area a Pericolosità Idraulica Molto Elevata (PIME) del Piano di Assetto Idrogeologico vigente", esprime parere favorevole con prescrizioni;

che il Consorzio di Bonifica Alta Maremma, preso atto che l'intervento interferisce, con il cavidotto interrato, con i corsi d'acqua denominati "Vecchio Cornia", "Corniaccia Nord" e "Rinsacca Sud" e con la tubazione di scarico della vasca di compensazione con il corso d'acqua "Controfossa Argine Strada", esprime, limitatamente alle proprie competenze connesse alla funzione istituzionale di attività manutentiva dei corsi d'acqua ai sensi della L.R. 34/94 e salvi diritti di terzi, parere favorevole con prescrizioni.

che la Società Terna S.p.A., nel proprio parere del 30.08.2011, dichiara che "ha fornito, in data 29.07.2011 la soluzione tecnica minima generale (STMG) che prevede il collegamento in antenna con la costruenda stazione di smistamento della RTN a 132 kV denominata Populonia e localizzata nel Comune di Piombino, previo ampliamento della stessa nonché realizzazione dei raccordi alla linea a 132 kV della RTN "Piombino TAG – Suvereto".

La suddetta STMG non è ad oggi ancora stata accettata dalla società richiedente, né abbiamo ancora ufficialmente ricevuto dalla stessa il progetto completo degli impianti di rete per la connessione, costituiti dall'ampliamento della stazione di smistamento a 132 kV di Populonia e dai raccordi alla linea a 132 kV della RTN "Piombino TAG – Suvereto".

Pertanto attendiamo dalla società Officine Elettriche Balsini S.r.l. quanto sopra per il rilascio del benessere di rispondenza ai requisiti tecnici per la connessione alla RTN.

Ricordiamo altresì che ai fini autorizzativi, nell'ambito del procedimento unico previsto dall'art. 12 del D. Lgs. 387/03 è indispensabile che il Proponente presenti alle Amministrazioni competenti la documentazione completa delle "opere RTN necessarie alla connessione alla rete elettrica" benestariata da Terna";

che la Società Enel Distribuzione, nel proprio parere del 02.09.2011, dichiara che “*il soggetto interessato alla valutazione di impatto ambientale non ha per il momento riformulato alcuna richiesta di connessione ad Enel Distribuzione. Per tale motivo non abbiamo proceduto alla definizione della soluzione di connessione*”;

CONSIDERATI

gli impatti significativi positivi dovuti alla realizzazione ed all’esercizio dell’impianto in esame:

- riduzione delle emissioni di gas serra e di inquinanti atmosferici, diminuzione dell’utilizzo di combustibili fossili;
- contributo al raggiungimento della previsione di massima di 300 MW di potenza installabile, di cui al Piano di Indirizzo Energetico Regionale (D.C.R. 47/2008), nonché contributo al raggiungimento delle quote di energia prodotta da fonti rinnovabili, previste dalla normativa comunitaria e nazionale;
- benefici socio economici per la comunità locale, in fase di costruzione e di esercizio;
- sensibilizzazione del pubblico all’uso delle energie rinnovabili e promozione di uno sviluppo eco compatibile;

CONSIDERATO che

l'area del progetto in esame presenta una distanza minima di circa:

- 1,5 km dal SIC IT5160010 - SIR 56 - ZPS “Palude Orti Bottagone”, che coincide parzialmente con l'IBA 219 e Riserva Naturale Provinciale omonima;
- 4 km dal SIC IT5160009 - SIR 55 “Promontorio di Piombino e Monte Massoncello”;
- 2 km dall'ANPIL APLI05 “Sterpaia”;
- 2 km dall'ANPIL APLI04 “Baratti Populonia”;

in relazione alla Delibera di Consiglio Regionale n. 68 del 26.10.2011 intitolata *Individuazione delle zone e delle aree non idonee ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 21 marzo 2011, n. 11 (Disposizioni in materia di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia. Modifiche alla legge regionale 24 febbraio 2005 n. 39 “Disposizioni in materia di energia” e alla legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 “Norme per il governo del territorio”)*, il progetto ricade in un'area esclusa dalla perimetrazione delle aree non idonee;

L'Ufficio regionale competente in materia di paesaggio richiama in particolare i contenuti della Disciplina del PIT ed in particolare della scheda di paesaggio “Ambito 23 – Val di Cornia” che definisce, tra gli obiettivi di qualità, la conservazione del reticolo idraulico della pianura alluvionale e, tra le azioni prioritarie, la conservazione degli assetti rurali.

Pertanto l’impianto, pur se compatibile con le aree individuate ai sensi della legge regionale n. 11 del 21 marzo 2011 “*disposizioni in materia di installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di energia*” entrata in vigore il 24 marzo 2011, necessita comunque che siano adottati criteri per l’inserimento paesaggistico al fine di limitarne l’impatto visivo, nonché criteri di inserimento ambientale al fine di garantire il recupero delle aree interessate dall’impianto alla fine del ciclo produttivo;

relativamente alla valutazione di incidenza del progetto in esame in relazione al SIC IT5160010 - SIR 56 - ZPS “Palude Orti Bottagone”, che coincide parzialmente con l'IBA 219 e Riserva Naturale Provinciale omonima, localizzato ad una distanza compresa fra 1.200 m ed i 2.000 m, si ritiene di integrare le misure di mitigazione previste dal Proponente con alcune prescrizioni;

per quanto riguarda l'impatto sui campi elettromagnetici, nella documentazione prodotta viene specificato l'utilizzo per il cavo interrato di una doppia terna di cavi cordati ad elica della sezione 3x300 mmq, cavi tipo ARE4H1RX. Si ritiene che l'utilizzo di detti cavi determina un notevole abbattimento dei campi magnetici prodotti ed esposizioni contenute;

la realizzazione dell'impianto determina una mutazione dell'uso del suolo e la messa in opera di strutture

impermeabili che portano ad un cambiamento dell'attuale regime delle acque meteoriche, concentrando i flussi in corrispondenza degli spioventi dei pannelli, che comportano un potenziale rischio di incrementare la suscettibilità all'instaurarsi di processi erosivi;

l'opera risulta localizzata in terreno distante dalla linea di costa, pertanto non interessa aree marino-costiere e zone adibite alla balneazione;

tranne che per le terre provenienti dallo scavo per la realizzazione delle trincee, per gli altri sono già stati eseguiti i campionamenti che hanno rilevato ovunque valori di concentrazioni di inquinanti sotto la soglia di contaminazione, pertanto il terreno risulta idoneo ad essere riutilizzato in sito. Per il terreno proveniente dallo scavo delle trincee è comunque previsto il campionamento e l'analisi da effettuarsi prima di dare inizio alle operazioni di scavo stesse. Viene previsto per lo stesso l'utilizzo in sito a meno di esiti negativi delle analisi, nel qual caso il materiale sarà inviato a discariche autorizzate;

riguardo alla tempistica dello stoccaggio, il Proponente dichiara che il materiale scavato verrà riutilizzato *“via via che viene prodotto e pertanto non si effettuerà alcun deposito in attesa di riutilizzo”*;

il Proponente si impegna, alla cessazione dell'impianto, ad effettuare il completo ripristino dei luoghi, rimuovendo le strutture presenti. Si impegna inoltre ad effettuare la rimozione e lo smaltimento delle tubazioni corrugate, ad esclusione del tratto di collegamento tra l'impianto e la sottostazione AT in quanto, a detta del Proponente, di proprietà dell'Enel;

l'Azienda USL 6 Livorno – Dipartimento della Prevenzione – Area funzionale zona Val di Cornia rilascia nulla osta, con prescrizioni in merito alla vasca di fitodepurazione che si recepiscono;

DATO ATTO

che, con lettera prot. A00GRT/294134/A.020 del 23.11.2011 a firma del Responsabile del Settore VIA della Regione Toscana, è stata convocata per la data odierna la riunione istruttoria, alla quale sono stati invitati i soggetti responsabili dei seguenti Uffici per esprimere le valutazioni di rispettiva competenza sull'intervento di cui trattasi:

Settore “Energia, Tutela della Qualità dell'Aria e dall'Inquinamento elettromagnetico e acustico”
Settore “Pianificazione integrata della Mobilità e della Logistica”
Settore “Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali”
Settore “Prevenzione del rischio idraulico ed idrogeologico”
Settore “Tutela e gestione delle risorse idriche”
Settore “Viabilità di interesse regionale”
Settore “Infrastrutture di trasporto strategiche e cave nel governo del territorio”
Settore “Rifiuti e Bonifiche dei Siti Inquinati”
Settore “Pianificazione del Territorio”
Settore “Protezione e Valorizzazione della Fascia Costiera e dell'Ambiente Marino”
Settore “Politiche agroambientali, attività faunistico venatoria e pesca dilettantistica”
Settore “Prevenzione Igiene e Sicurezza sui luoghi di lavoro”
Settore “Programmazione Agricola Forestale”
Ufficio Tecnico del Genio Civile di Livorno
Area “VIA – VAS –GIM” dell'ARPAT

che l'odierna seduta della riunione, avente luogo in data 30.11.2011 presso gli uffici del Settore VIA, in Firenze, Piazza dell'Unità Italiana n. 1, è stata aperta alle ore 10.30 dal Presidente della riunione Fabio Zita che ha verificato la validità delle presenze nonché delle deleghe prodotte, con i seguenti risultati:

Struttura	Rappresentante	Funzione
Settore “Tutela e valorizzazione delle risorse	Paolo Matina	Responsabile

ambientali”		
-------------	--	--

che sono altresì presenti:

- il responsabile della PO “Procedure di VIA”, Alberto Ugolini;
- il funzionario del Settore V.I.A. Valentina Gentili;

che il Presidente ha preliminarmente riassunto le caratteristiche del progetto e gli aspetti salienti del procedimento;

che nel corso della riunione odierna è stato preso in considerazione e discusso ogni aspetto del progetto in esame e dei relativi impatti sull'ambiente;

RITENUTO che le misure definite nel quadro prescrittivo sotto riportato assicurino sufficientemente la compatibilità ambientale dell'intervento in esame in ordine agli impatti prevedibili e al consumo di risorse;

PER QUANTO SOPRA premesso ed esposto,

DECIDE

A) di esprimere, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 10/2010 e smi, **parere favorevole sulla compatibilità ambientale** del progetto dell'impianto fotovoltaico “Bocca di Cornia”, proposto da Officine Elettriche Balsini S.r.l., per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di seguito indicate, fermo restando che detta valutazione non esoneri il Proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa, e che la progettazione delle opere e degli impianti previsti deve conformarsi alle norme tecniche di settore nonché alla disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale:

1. Aspetti progettuali

1.1 Ai fini dell'autorizzazione unica, il Proponente deve approfondire gli aspetti della fase di costruzione mediante la presentazione di un completo piano di cantierizzazione, anche con l'ausilio di adeguate planimetrie. A titolo non esaustivo ma esemplificativo devono essere fornite le seguenti informazioni:

- a) viabilità e modalità di spostamento dei lavoratori, del materiale e dei mezzi all'interno del cantiere;
- b) servizi igienici: dislocazione, tipologia di funzionamento e modalità di smaltimento delle acque reflue prodotte;
- c) aree di deposito dei materiali e delle attrezzature di cantiere e modalità di protezione dagli agenti atmosferici;
- d) aree di parcheggio dei mezzi di cantiere e di trasporto del personale, con la descrizione della modalità di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento.

Per ulteriori elementi si menzionano le “*Disposizioni speciali per le imprese*”, documento che è stato allegato alla richiesta di integrazioni della Regione Toscana del 02.05.2011.

La presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza da parte del Comune di Piombino in sede di autorizzazione unica, previa consultazione dell'ARPAT.

1.2 Il Proponente deve prevedere idoneo presidio e recinzione dei cantieri, onde impedire l'accesso ai non addetti.

1.3 In fase di costruzione:

- devono essere adottati accorgimenti per prevenire fenomeni di inquinamento dei suoli e delle acque superficiali e sotterranee, anche a seguito di incidente;
- ai fini del ripristino ambientale dei cantieri al termine dei lavori, si deve procedere, appena possibile e comunque prima del collaudo: all'inerbimento delle scarpate nonché al ripristino morfologico ed alla stabilizzazione di tutte le aree soggette a movimento di terra in conseguenza dei cantieri e non più necessarie alla fase di esercizio; al ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata e danneggiata in seguito alle

lavorazioni;

- la costruzione e l'esercizio dell'impianto non devono precludere l'esercizio delle attività agricole nei fondi confinanti e la continuità della viabilità esistente. Si raccomanda, nelle opere di ripristino delle aree di cantiere, il riutilizzo del terreno vegetale di scotico (0-20 cm). Tale terreno nell'eventualità che ne risulti necessario un temporaneo accantonamento, deve essere disposto in appositi cumuli, non più alti di 2 metri e protetti dall'erosione e lisciviamento al fine di mantenerne la fertilità;
- al fine di limitare il rischio del rilascio di carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi nelle aree di cantiere, il Proponente deve utilizzare per il parcheggio, la manutenzione ed i rifornimenti di carburanti e lubrificanti dei mezzi meccanici un'area impermeabilizzata attrezzata con idonei presidi di sicurezza (sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale e dalle acque di prima pioggia) nonché controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi. I depositi di idrocarburi devono essere posti in bacini di contenimento opportunamente dimensionati. Il Proponente deve inoltre prevedere idonei accorgimenti da mettere in opera in caso di contaminazione accidentale del terreno o delle acque con idrocarburi;
- devono essere adottate apposite vasche di sedimentazione per prevenire possibili apporti di inerti ai corsi d'acqua o alle falde acquifere;
- devono essere adottati accorgimenti per evitare fenomeni di dilavamento dei cumuli di materiale a seguito di eventi meteorici;
- devono essere utilizzate casseforme e precauzioni per il getto delle fondazioni nel suolo e in falda per evitare il rilascio nell'ambiente di calcestruzzo e additivi;
- devono essere adottati idonei sistemi di deviazione delle acque con apposite casseforme al fine di evitare rilasci di miscele cementizie e relativi additivi per i getti di calcestruzzo in alveo.

1.4 Per quanto riguarda le opere necessarie alla connessione della SSE di Populonia con l'esistente linea Piombino TAG – Suvereto:

- a) si ricorda che, nel caso in cui le opere configurino una tipologia progettuale ricadente in una voce degli Allegati da A1 a B3 della L.R. 10/2010, il progetto deve essere sottoposto alla relativa procedura ai sensi delle norme VIA;
- b) in ogni caso il progetto del nuovo elettrodotto dovrà rispettare l'obiettivo di qualità di cui all'art. 4 del DPCM 8.7.2003 e tenere conto di quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 9/2000 art. 3 comma 3. Si raccomanda che la progettazione tenga conto di quanto previsto dal DPCM 27.12.1988, Allegato III punto 8) e dalle Linee Guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna (ISPRA, 2008). Deve essere presentato un piano di monitoraggio dell'esposizione dei recettori al campo elettrico e magnetico. La prescrizione di cui al presente punto b) è soggetta a verifica di ottemperanza, prima dell'avvio dei lavori dell'impianto fotovoltaico in progetto, da parte della Provincia di Livorno, che dovrà sentire l'ARPAT e l'Azienda USL competente;
- c) l'elettrodotto che dovrà ricevere la corrente prodotta dall'impianto, dovrà rispettare il valore di attenzione di cui all'art. 3 comma 2 del citato DPCM 2.7.2003.

1.5 Ai fini dell'autorizzazione unica, il Proponente deve verificare le interferenze delle opere previste con strutture ed infrastrutture di servizio, ivi incluse quelle per telecomunicazioni, individuando le necessarie misure di mitigazione con i soggetti gestori.

1.6 Il Proponente, almeno un anno prima della data di fine servizio dell'impianto, deve presentare all'Ufficio competente per la VIA il progetto definitivo degli interventi di dismissione, smantellamento e ripristino ambientale dell'impianto fotovoltaico e di tutte le opere connesse. Ai fini dell'autorizzazione unica, a copertura di tali interventi il Proponente deve prestare idonee garanzie, relativamente a quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, da definirsi in sede di rilascio della suddetta autorizzazione.

1.7 Qualora l'impianto risulti non operativo per più di 12 mesi, ad eccezione di specifiche situazioni determinate da interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria, il Proponente deve provvedere alla sua dismissione nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 12, comma 4 del D.Lgs. 387/2003.

Analoga indicazione vale nel caso che l'efficienza di produzione dell'impianto scenda al di sotto di una percentuale compresa tra il 70 e l'80% rispetto a quella iniziale (valore da stabilirsi a cura della Provincia in fase di autorizzazione unica, in base alle migliori tecnologie disponibili al momento); è fatto salvo il caso in

cui il Proponente proceda a opportuni interventi di *repowering*.

1.8 Per un effettivo e completo ripristino post-utilizzo, si prescrive che il Proponente specifichi, in sede di autorizzazione unica, il futuro utilizzo della tubazione corrugata nel tratto di collegamento interrato tra l'impianto e la sottostazione AT o altrimenti provveda, in accordo con Enel, alla rimozione e allo smaltimento anche di tale tratto.

1.9 Devono essere salvaguardati e valorizzati gli eventuali manufatti idraulici e le siepi campestri eventualmente presenti e deve essere tutelata e recuperata la trama fondiaria minuta della rete della viabilità interpoderale.

1.10 Per una mitigazione visiva, le previste strutture edilizie devono essere tinteggiate con colori assimilabili allo stato dei luoghi.

1.11 In merito alla vasca di fitodepurazione, si prescrive quanto di seguito riportato, la cui ottemperanza deve essere sottoposta a verifica da parte della Provincia, sentito il competente Ufficio della Azienda USL 6 di Livorno, prima dell'autorizzazione unica:

- la pendenza della vasca non deve essere inferiore all'1 %;
- deve essere previsto un pozzino degrassatore all'uscita dei soli reflui, da canalizzare alla Fossa Imhoff;
- il tubo distributore all'interno del letto nel fronte di entrata e di uscita deve percorrere tutto il lato interessato, senza curvature, al fine di evitare la creazione di percorsi preferenziali del refluo;
- sia previsto un fronte in entrata e uno in uscita della vasca costituito da inerte a granulometria grossolana (50-100 mm) mentre la parte centrale deve essere costituita da inerte più fine (da 2,5 a 5 mm come indicato dalle Linee Guida della Regione Toscana);
- nel caso in cui sia utilizzata la vasca rigida in cemento questa deve essere sottoposta a trattamento impermeabilizzante; nel caso si utilizzi telo morbido (PVC, HDPE, caucciù) esso non deve avere spessore minore di 2 mm;
- nel caso di uso discontinuo, deve essere previsto un sistema di irrigazione automatico che permetta il mantenimento in vita delle piante;
- il numero delle piante a mq deve essere tale da garantire, in relazione alla specie e allo sviluppo, un potere di assorbimento medio di 80 lt/m²;
- le specie vegetali da utilizzare devono essere scelte tra quelle ad alto assorbimento idrico, in particolare scegliendo tra quelle caratteristiche di palude (*phragmites australis*);
- deve essere evitato l'uso di acidi e di saponi a caratteristiche chimiche aggressive, o previsto nel pozzino degrassatore un trattamento per i tensioattivi;
- non deve esservi transito di mezzi sopra il medium di coltura e devono essere realizzati argini perimetrali che impediscano l'ingresso di acque meteoriche provenienti dal piano di campagna.

Aspetti ambientali

2. Atmosfera

2.1 Per quanto riguarda la tutela della qualità dell'aria, in fase di realizzazione degli interventi devono essere adottate opportune tecniche per la riduzione della produzione o la propagazione di polveri in corrispondenza dei recettori residenziali, quali: bagnatura delle piste di servizio non pavimentate; lavaggio delle ruote degli autocarri in uscita dal cantiere nelle zone di conferimento dei materiali, prima dell'inserimento sulla viabilità pubblica; bagnatura e copertura con teloni del materiale trasportato dagli autocarri; pulizia delle strade pubbliche utilizzate; bagnatura dei cumuli di materiale stoccato nelle aree di cantiere. Le bagnature non devono provocare fenomeni di inquinamento delle acque, dovuto a dispersione o dilavamento incontrollati.

3. Ambiente idrico

3.1 Deve essere salvaguardata la permanenza del reticolo di drenaggio risultato dalle bonifiche idrauliche storiche, e mantenuta costantemente la sua funzionalità senza prevedere nuovi e/o diversi recapiti per le

acque di scorrimento intercettate.

In particolare, si raccomanda di porre la massima attenzione al reticolo idrografico minore di competenza privata e ai capifossi collettori, e si evidenzia l'opportunità di:

- lasciare adeguati spazi operativi necessari alle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- non modificarne il tracciato, al fine di evitare eventuali elementi di aggravio alle precarie attuali condizioni di deflusso alle proprietà contermini.

3.2 Per la realizzazione della prevista vasca di compensazione, devono essere utilizzate tecniche di ingegneria naturalistica.

3.3 In merito allo svuotamento della vasca di compensazione prevista, si raccomanda di posizionare alcuni pozzetti d'ispezione per facilitare le future operazioni di manutenzione e si ricorda che, trattandosi di nuova immissione, questa deve essere oggetto di preventivo atto concessorio da parte del Consorzio di Bonifica Alta Maremma.

3.4 In merito alle interferenze del cavidotto interrato con l'attraversamento dei corsi d'acqua denominati "Vecchio Cornia" e "Corniaccia Nord" e con il parallelismo e l'attraversamento del corso d'acqua "Rinsacca Sud", tali attraversamenti devono essere oggetto di preventivo atto concessorio da parte sia del Consorzio di Bonifica Alta Maremma sia della Provincia di Livorno, su presentazione di progettazione esecutiva delle modalità costruttive.

3.5 Ai fini dell'autorizzazione unica, devono essere individuati gli impluvi naturali esistenti dove convogliare gli scarichi delle acque meteoriche intercettate dalle superfici impermeabilizzate dalle opere in progetto. Tali corpi recettori naturali devono essere in grado di ricevere le acque meteoriche senza determinare, per effetto dell'incremento di portata, situazioni di erosione concentrata o diffusa nei settori a valle dell'intervento, che potrebbero determinare nel tempo situazioni di instabilità geomorfologica. Devono essere assolutamente evitati scarichi liberi in superficie che potrebbero dar luogo a fenomeni di instabilità diffusa o di erosione concentrata.

3.6 Con particolare riferimento all'individuazione dell'area PIME nella zona oggetto di intervento da parte del Bacino di rilievo regionale Toscana Costa, si ricorda che, ai sensi dell'art. 5 comma 11 lettera c delle Norme del PAI vigente, l'intervento può essere consentito a condizione che:

- l'impianto sia realizzato con accorgimenti e modalità tali da garantire di non subire e non procurare danni nel caso degli allagamenti indicati come possibili dal PAI anche per tempi di ritorno inferiori a 200 anni;
- non precluda la possibilità di attenuare o eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio;
- non concorra ad aumentare il rischio in altre aree.

Quanto sopra deve risultare da idonei studi idrologici ed idraulici che dovranno attenersi ai Criteri definiti dal Bacino.

Si ricorda infine l'ulteriore Direttiva (*Direttive per le aree di particolare attenzione per la prevenzione degli allagamenti* di cui all'art. 19 delle Norme del PAI), secondo la quale deve essere garantita nel lotto dell'impianto una volumetria di accumulo delle acque di pioggia non inferiore a 200 mc/ha.

In merito al non aumento di rischio idraulico in tali aree, si prescrive che i moduli fotovoltaici e le cabine devono essere posizionati almeno 10 cm al di sopra della quota di allagamento asseverata e gli eventuali volumi di allagamento sottratti devono trovare adeguato compenso.

La presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza in fase di autorizzazione unica, da parte della provincia di Livorno, previa consultazione del Bacino di rilievo regionale Toscana Costa.

3.7 Al fine del risparmio della risorsa idrica potabile, si prescrive che l'approvvigionamento dell'acqua per la pulizia dei pannelli fotovoltaici avvenga da acquedotto industriale.

3.8 Ai fini dell'autorizzazione unica, devono essere specificate dal Proponente le modalità di trattamento delle acque impiegate per il lavaggio delle ruote dei mezzi, per i quali non risultano indicati nella documentazione né la modalità di raccolta, né il corpo ricettore degli scarichi. Per queste acque andranno comunque indicati i dati richiesti prima del rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione dell'opera e in fase di autorizzazione allo scarico.

Tale richiesta vale anche nel caso in cui sopraggiungessero le necessità di utilizzare le acque per alcune lavorazioni, così come riportato dal Proponente.

3.9 Ai fini dell'autorizzazione unica e in fase di autorizzazione allo scarico, devono essere indicati anche i ricettori allo scarico finale sia della vasca di fitodepurazione che dell'impianto di demineralizzazione.

4. Suolo e sottosuolo

4.1 Si ricorda che, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., il reimpiego di terre e rocce da scavo in altre opere può essere effettuato a condizione che tali opere siano preventivamente individuate e definite e che sia dimostrata la certezza dell'integrale riutilizzo in esse delle terre scavate. Pertanto, prima dell'autorizzazione, il Proponente deve soddisfare dette condizioni o altrimenti dichiarare il conferimento in discarica o, se possibile, ad impianto autorizzato di recupero.

4.2 Le modalità del campionamento e delle analisi che il Proponente prevede di effettuare sulle terre provenienti dallo scavo delle trincee prima di dare inizio alle operazioni di scavo stesse, devono essere sottoposte a specifico assenso da parte dell'ARPAT.

4.3 Qualora siano ritrovati, all'atto dell'esecuzione dei lavori, terreni e/o acque inquinati, devono essere attivate le procedure di messa in sicurezza e bonifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. A tal proposito si ricorda quanto previsto dall'art. 9 comma 3 bis della L.R. 25/98.

4.4 Il Proponente deve assicurare il corretto smaltimento degli olii derivanti dal funzionamento dell'impianto, assicurandone il conferimento ad impresa autorizzata.

4.5 Riguardo alla tempistica dello stoccaggio dichiarata dal Proponente, si precisa che, se divenisse necessario realizzare un deposito in attesa del riutilizzo delle terre scavate, questo deve quanto meno prevedere l'utilizzo di presidi atti a non diffondere la contaminazione nelle matrici ambientali (ad es. geomembrana in polietilene e raccolta delle acque di prima pioggia).

5. Rumore e vibrazioni

5.1 In ordine al rispetto dei limiti di classe acustica durante la fase di esercizio dell'impianto, si raccomanda che venga dato puntuale seguito alle prescrizioni contenute nella relazione VIAC, redatta dal tecnico competente, depositata dal Proponente stesso nella documentazione integrativa, relativamente alle modalità di costruzione del locale tecnico e di installazione dei trasformatori.

5.2 Per quanto riguarda la fase di cantiere:

- si ricorda l'obbligo di rispetto dei limiti di rumorosità di cui al D.P.C.M. 14.11.1997, in tutte le fasi dei lavori. L'eventuale ricorso alle procedure di richiesta di deroga al rispetto dei limiti, di cui alla Delibera del Consiglio Regionale n. 77/00 parte 3, per particolari fasi dei lavori, dovrà essere giustificato (dal Proponente l'opera) e valutato (dall'Amministrazione Comunale competente) caso per caso in relazione alla durata della deroga stessa e alla possibilità di messa in opera di opportuni interventi di mitigazione per la protezione dei ricettori eventualmente interessati;

- si ricorda che qualsiasi macchinario e/o ogni altro attrezzo manuale anche potenzialmente rumoroso usato in fase di cantiere deve essere conforme alle norme di omologazione e certificazione e deve essere collocato ed utilizzato in modo da ridurre per quanto possibile il disturbo prodotto dal rumore durante il suo esercizio.

5.3 Ai fini dell'autorizzazione, deve essere previsto un piano di monitoraggio del rumore ambientale, sia per la fase di cantiere che per la fase di pre-esercizio, le cui modalità devono essere concordate preventivamente con il Settore VIA, con l'eventuale collaborazione dell'ARPAT.

6. Radiazioni non ionizzanti

6.1 Ai fini dell'autorizzazione, deve essere previsto un piano di monitoraggio, da attuarsi ad installazione del cavidotto attivata, dei livelli di campo indotti nei ricettori indicati dal Proponente, con cadenze e modalità che devono essere concordate preventivamente con l'ARPAT.

7. Flora, vegetazione, fauna, ecosistemi

7.1 Si prescrive di prestare particolare attenzione alla fase di cantiere dando inizio ai lavori in un periodo diverso da quello primaverile (marzo-giugno).

7.2 Si ritiene necessario che l'inquinamento luminoso sia il più possibile contenuto, attraverso un'opportuna dislocazione dei punti luce, una serie adeguata di scelte tecniche dell'impianto che presenti l'illuminazione rivolta verso il basso e possibilmente schermata verso il lato mare, con l'utilizzo del lampione schermato. Risulta quindi necessaria, oltre all'adozione di opportune scelte tecniche, un'opportuna diminuzione dei livelli di luminanza in quegli orari in cui le caratteristiche di uso lo consentano, utilizzando sempre sistemi per lo spegnimento o la riduzione dell'intensità dell'illuminazione in rapporto al reale utilizzo dell'area illuminata (attenersi alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna", di cui alla D.G.R. n. 962 del 27.09.2004 e allegato A della L.R. 39/2005).

7.3 Si prende atto della misura proposta dal Proponente per ridurre la frammentazione dell'habitat consistente nel sollevamento da terra ogni 50 m della rete di recinzione per una larghezza di 2,5 m per permettere il passaggio di piccoli animali, ma, fatte salve le esigenze di tutela dell'impianto dalle intrusioni e dall'ingresso di specie animali che possono causare danni, si prescrive di prendere in esame passaggi adeguatamente dimensionati alle specie di taglia media che potrebbero usufruire di tale accorgimento, potendo i 10 cm previsti risultare insufficienti.

All'interno dell'area d'impianto, il Proponente deve realizzare piccole raccolte d'acqua finalizzata alla riproduzione degli anfibi, nonché strutture in legname e/o pietrame idonee a favorire lo svernamento dell'erpetofauna.

Al fine di limitare le collisioni con uccelli e chiroteri, la recinzione dell'impianto non deve presentare fili di tensione posti al di sopra delle maglie della rete, fuori sagoma.

La presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza in fase di autorizzazione unica, da parte della provincia di Livorno.

7.4 E' necessario prevedere adeguate fasce arboree o arbustive da collocarsi sul lato ovest del perimetro dell'intervento, atte a mitigare l'impatto visivo percepibile dagli edifici più vicini all'area posti lungo la S.S. 398, da realizzarsi con vegetazione di specie autoctone, fatta salva l'esigenza di evitare l'ombreggiamento della superficie dei moduli.

7.5 Il Proponente deve presentare un piano di monitoraggio della fertilità agronomica dei suoli compresi all'interno dell'area di impianto, che copra l'intera vita utile dell'opera e preveda le misure correttive necessarie in funzione dei risultati raccolti. La presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza in fase di autorizzazione unica, da parte della provincia di Livorno.

8. Paesaggio e beni culturali

8.1 Il Proponente deve assicurare il ripristino morfologico e vegetazionale delle aree di cantiere, da realizzarsi non a fine lavori ma in corso d'opera ed in parallelo con l'esecuzione dei lavori stessi.

8.2 In fase di progettazione esecutiva delle opere previste, si raccomanda di perseguire gli obiettivi di qualità contenuti nelle schede di paesaggio del PIT, relativamente alle fasi di costruzione, esercizio, manutenzione e dismissione.

8.3 Il Proponente deve comunicare, per scritto e con almeno 20 giorni di anticipo, alla Soprintendenza Archeologica la data di inizio dei lavori, al fine della predisposizione dell'invio di tecnici per il dovuto controllo. Inoltre si segnala che:

- qualora durante i lavori si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (art. 90 e seg. D.Lgs. 42/2004), degli artt. 822, 823 e 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori ed avvertire entro 24 ore la Soprintendenza, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti;
- il rinvenimento di emergenze archeologiche nell'area oggetto dell'intervento in esame potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto o ai lavori in corso di realizzazione, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela.

9. Aspetti infrastrutturali

9.1 Per quanto riguarda il traffico di autoveicoli in fase di realizzazione dell'intervento:

- gli innesti della viabilità di cantiere con la viabilità ordinaria devono essere realizzati in modo da non ostacolare la sicurezza e la scorrevolezza del traffico;
- la movimentazione dei materiali lungo la viabilità deve avvenire in periodo diurno, valutando con gli Enti proprietari l'idoneità e la capacità della viabilità utilizzata di sopportare il traffico previsto in condizioni di sicurezza, con particolare riferimento all'attraversamento dei centri abitati, ove potranno essere previste opportune misure di mitigazione, quali segnaletica specifica e postazioni semaforiche provvisorie;

10. Altri aspetti

10.1 Al fine di evitare gli impatti negativi derivanti da uno scorretto smaltimento dei moduli fotovoltaici ed al fine di incrementare la sostenibilità dell'intervento, il Proponente deve utilizzare moduli prodotti da aziende che aderiscono ad un accordo volontario sul ritiro e riciclaggio dei moduli usati (ad es. PV Cycle). La presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza in fase di autorizzazione unica, da parte della provincia di Livorno.

10.2 Si raccomanda al Proponente di adottare un sistema di gestione ambientale, tipo EMAS o ISO 14000, in fase di costruzione ed esercizio dell'impianto.

10.3 La superficie dei moduli fotovoltaici deve essere tale da minimizzare, secondo le migliori tecnologie disponibili, la riflettanza. Le superfici delle strutture di sostegno devono essere trattate con vernici anti riflesso. La presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza in fase di autorizzazione unica, da parte della provincia di Livorno.

10.4 All'interno dell'area dell'impianto è vietato l'utilizzo di additivi chimici all'acqua di lavaggio dei pannelli ed è vietato l'utilizzo di fitofarmaci, nonché di fertilizzanti diversi da quelli consentiti nell'ambito dell'agricoltura biologica.

10.5 Il Proponente deve prevedere specifici accorgimenti per evitare l'insorgere di incendi da parte dell'impianto, nonché per proteggere l'impianto da incendi verificatisi al suo esterno. La presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza in fase di autorizzazione unica, da parte della provincia di Livorno.

10.6 Il Proponente deve analizzare gli effetti del possibile abbagliamento dei pannelli sulla sicurezza della navigazione aerea e della circolazione sulla S.P. Geodetica. La presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza in fase di autorizzazione unica, da parte della provincia di Livorno.

B) di individuare nei seguenti gli Enti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni:

- Provincia di Livorno: prescrizioni numero 1.4, 1.7, 1.8, 1.11, 3.5, 3.6, 3.8, 3.9, 4.1, 7.5, 9.1, 10.1, 10.3, 10.5 e 10.6;
- Comune di Piombino: prescrizioni numero 1.1, 1.2, 1.3, 1.10, 2.1, 3.7, 4.3, 4.5 e 5.2;

C) di stabilire in anni 5 la durata dell'efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 58 comma 3 della L.R. 10/2010 e smi.

Non essendovi null'altro da discutere, il Presidente conclude i lavori e chiude la riunione alle ore 13.00.

Firenze, 30 novembre 2011

I partecipanti alla riunione	Firma
Paolo Matina	

Il Presidente
(Fabio Zita)